

Monitor dei Distretti del Triveneto

Direzione Studi e Ricerche

Luglio 2020

Monitor dei distretti

Triveneto

Executive Summary

1. I distretti del Triveneto

1.1 I distretti del Veneto

Focus Mercati per distretto - Veneto

1.2 I distretti del Trentino-Alto Adige

Focus Mercati per distretto - Trentino-Alto Adige

1.3 I distretti del Friuli-Venezia Giulia

Focus Mercati per distretto - Friuli-Venezia Giulia

2. I Poli Tecnologici del Triveneto

Luglio 2020

2 Nota Trimestrale – n. 42

4 **Direzione Studi e Ricerche**

8

17 **Industry Research**

22 **Anna Maria Moressa**
Economista

25

27 **Angelo Palumbo**
Database Management

30

32

Executive Summary

I dati sull'andamento degli scambi dell'economia del Triveneto **nel primo trimestre del 2020**, di cui **circa un mese di lockdown** delle attività produttive, presentano i primi effetti creati dalla pandemia di COVID-19. Nei settori più esposti nelle catene del valore globali si sono ridotte le importazioni, evidenziando criticità negli approvvigionamenti lungo le filiere; in un contesto di quasi generalizzata riduzione delle esportazioni, si sono mostrate resilienti le esportazioni dei settori Agro-alimentare e della Farmaceutica. Nel primo trimestre 2020 **il Triveneto** ha risentito di un **calo delle esportazioni** (20,9 miliardi di euro totali) **del -2,7%** (vs -1,9% Italia) e di una riduzione del -10,8% (vs -5,9% Italia) nelle importazioni (14,9 miliardi di euro totali).

Nei **distretti industriali** monitorati da Intesa Sanpaolo sia le esportazioni (7,8 miliardi di euro) che le importazioni (3 miliardi di euro) hanno segnato una **riduzione ancora più brusca**, perché prevalgono le **specializzazioni produttive del Sistema moda, della Metalmeccanica e del Sistema casa, soggette a sospensione delle attività** e che hanno risentito maggiormente del crollo della domanda estera. Complessivamente le **esportazioni distrettuali sono calate del -5,1%**, le importazioni del -10,8%. Nei distretti del **Friuli-Venezia Giulia** le esportazioni (498 milioni di euro) hanno segnato **la diminuzione più rilevante (-7,5%) a causa del crollo dei distretti del Sistema casa**, mentre in **Trentino-Alto Adige** (1.099 milioni di euro) il calo è stato **minore (-3,9%) grazie alla tenuta del comparto dell'Agro-alimentare**. In **Veneto** le esportazioni (6.220 milioni di euro) sono **scese del 5,1%** (pari a -331,6 milioni di euro) **tornando così sui livelli espressi quattro anni prima**.

Nei **tre principali mercati di sbocco** i distretti triveneti hanno registrato variazioni di segno opposto: la **Germania ha segnato un leggero incremento (+2%)**, mentre **gli Stati Uniti un calo del -5%** e la **Francia una diminuzione maggiore (-9%)**. Risultati che sono **correlati** alle misure di contenimento della mobilità alle persone adottate in Italia e nel mondo in relazione alla diffusione della pandemia di COVID-19: il **minimo negativo del blocco di mobilità** è stato toccato nella **quarta settimana di marzo** con intensità maggiore nel Triveneto rispetto a Germania e Stati Uniti e più vicino agli indici della Francia.

Dei 26 distretti veneti monitorati solo 10 hanno mostrato degli incrementi delle esportazioni di cui 4 del comparto Agro-alimentare: le Carni di Verona (+10,5%), i Vini del Veronese (+4,4%), il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+6,3%), i Dolci e pasta veronesi(+11,1%). I distretti del veronese hanno rafforzato le vendite verso la Germania, mercato principale, il Prosecco ha ottenuto aumenti delle vendite anche verso gli Stati Uniti. Durante l'emergenza pandemica i distretti dell'Agro-alimentare hanno lavorato quasi a pieno ritmo e, in prospettiva, nel 2020 saranno quelli che avranno più possibilità di crescere sia sul mercato interno che su quelli esteri. Per i distretti vitivinicoli non si sono avvertiti al momento crolli dei mercati esteri nei primi tre mesi del 2020, soprattutto per le cantine già strutturate per l'esportazione e per la GDO sia domestica che estera. Solo il **distretto Ittico del Polesine e Veneziano ha segnato un arresto** delle esportazioni (-18,4%) condizionato dal crollo della domanda francese e penalizzato dalla chiusura del canale Ho.re.ca. e dal blocco del turismo.

I **due migliori distretti veneti per aumento delle esportazioni** sono stati la **Concia di Arzignano e le Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova** entrambi molto trasversali nelle loro produzioni che riforniscono diverse filiere specializzate che vanno dalla moda, all'automotive, al Sistema casa, al packaging: in particolare la Concia di Arzignano (+11,1%) è stata trainata dall'hub del lusso svizzero e le Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova (+3,6%) dagli Stati Uniti e dalla Cina.

Il mercato tedesco ha sostenuto i distretti più piccoli del Sistema Casa veneto come il Marmo e granito della Valpolicella (+3,2%), i Mobili in stile di Bovolone (+6,4%), i Prodotti in vetro di Venezia e Padova (+1,1%) e gli Elettrodomestici di Treviso (stabili). In contrazione i rimanenti distretti: i **Sistemi per l'Illuminazione di Treviso e Venezia (-10%)**, il **Mobili del bassanese (-10,1%)** e il **Legno e arredo di Treviso con il calo in valore più elevato (-27,6 milioni di euro** pari a -5,8%), penalizzato

Il mese di marzo raffredda gli scambi internazionali del Triveneto e dei suoi distretti

Germania tiene, in calo Stati Uniti e Francia per effetto lockdown

Veneto brillante crescita dei distretti Agro-alimentari

dalla diminuzione delle esportazioni verso Francia, Regno Unito e Svizzera. Per il settore del mobile potrebbe svilupparsi un rimbalzo congiunturale nella seconda parte dell'anno, post COVID, per la richiesta anche sul mercato interno di soluzioni che integrino design e tecnologia per adeguare gli spazi domestici alle nuove esigenze di multifunzionalità.

Distretti veneti in **calo nelle altre specializzazioni: dal Grafico veronese (-7,1%) ai distretti della Metalmeccanica** in difficoltà produttive anche a causa del rallentamento degli approvvigionamenti. Tra questi in **maggiore contrazione la Termomeccanica di Padova (-24,3 milioni di euro pari a -9,4%) e la Meccanica strumentale di Vicenza (-24,8 milioni di euro pari a -24,8%)**: quest'ultima potrebbe risentire nella fase post COVID del congelamento degli investimenti anche nel mercato statunitense.

I distretti della moda sono quelli che già nel primo trimestre 2020 hanno subito l'impatto più forte della pandemia, che per alcuni si inserisce in situazioni conclamate di rallentamento dal 2019 come nel caso della **Calzatura veronese (-15,8%)**, del **Tessile e abbigliamento di Treviso (-12,6%)** e delle **Calzature del Brenta (-18,7%)**. Il **Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno (-3,7%)** è stato sostenuto dall'hub svizzero del lusso, la **Calzatura sportiva di Montebelluna e Sportsystem (-6,3%)** soggetta a una minore stagionalità delle vendite, ha continuato la produzione invernale; le riduzioni più forti sono state per l'**Oreficeria di Vicenza (-47,4 milioni di euro pari a -14,7%)** che ha risentito delle elevate quotazioni dell'oro e del crollo mondiale della domanda per gioielli e per l'**Occhialeria di Belluno (-156,8 milioni di euro pari a -21,4%)** che ha dapprima affrontato l'interruzione delle forniture dalla Cina e poi il crollo delle vendite sia sul mercato domestico che estero.

I distretti del Trentino Alto Adige che meglio hanno superato l'inizio della crisi pandemica di marzo 2020, appartengono tutti al settore Agro-alimentare con incrementi brillanti per le **Mele dell'Alto Adige (+10,8%)**, le **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige (+17,3%)**, i **Vini distillati di Bolzano (+12,5%)**, i **Salumi dell'Alto Adige (+8,3%)**, tutti trainati dagli aumenti delle vendite in Germania, principale mercato di sbocco, e le **Mele del Trentino (+6,9%)** sostenute da Egitto e Germania. Fanno eccezione i **Vini e distillati di Trento, in lieve calo del -2,1%** per effetto della diminuzione delle vendite negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Il blocco del turismo ha influito sulle vendite nel mercato locale delle cantine più piccole che riforniscono l'Ho.re.ca con prodotti di fascia medio-alta e che stanno sperimentando altri canali di vendita anche digitali. Grazie a Germania e Austria sono rimaste stabili le esportazioni del **Legno e arredamento dell'Alto Adige e del Porfido della Val di Cembra**; in lieve calo la **Meccatronica dell'Alto Adige (-0,7%)** penalizzata dalle diminuzioni registrate in Austria, **mentre segna un crollo delle esportazioni la Meccatronica di Trento (-24,2%)** su tutti i principali mercati di sbocco a cominciare dal Nord America e dalla Germania.

I distretti del Sistema casa che rappresentano più dell'80% delle esportazioni monitorate per il Friuli-Venezia Giulia hanno subito una **drastica battuta d'arresto: il Legno e arredo di Pordenone (-24,4 milioni di euro, -11,4%) e le Sedie e Tavoli di Manzano (-15 milioni di euro, -9,7%)** nei mercati del Regno Unito e della Germania; **gli Elettrodomestici di Pordenone (-7,6 milioni di euro, -8,8%)** in Francia e Regno Unito. Nella fase di ripartenza post COVID, nuove opportunità di crescita per i distretti del Sistema casa potranno venire anche dal "contract" (grandi forniture), un segmento che potrà trarre nuovo impulso dall'esigenza di riformulare gli spazi negli uffici (per il rispetto delle misure di distanziamento) e nell'ambito dell'hotellerie e della ristorazione. Confermano nel primo trimestre 2020 il buon posizionamento sui mercati esteri, i distretti dell'Agro-alimentare: il **Caffè di Trieste (+13,1%)** grazie alle vendite in Francia e i **Vini distillati del Friuli (+10,7%)** grazie alla spinta della Germania. Il Prosciutto di San Daniele riduce invece ulteriormente il valore delle esportazioni del -20,7% nel primo trimestre 2020, sempre più orientato al mercato interno che ha incrementato di un quarto i consumi di affettati nel mese di marzo, favoriti dalla nuova modalità di offerta in vaschetta che ne amplia le possibilità di distribuzione.

Anche in Trentino-Alto Adige trainano i distretti Agro-alimentari

Sistema casa in contrazione per il Friuli-Venezia Giulia

1. I distretti del Triveneto

I dati sull'andamento degli scambi dell'economia del Triveneto nel primo trimestre del 2020, con un mese circa di *lockdown* delle attività produttive, presentano i primi effetti dei **mancati approvvigionamenti nelle importazioni** dei settori più esposti nelle catene del valore globali e mostrano invece **in territorio positivo le esportazioni nei settori ritenuti "necessari"** che hanno continuato ad operare sia sul mercato interno che sui mercati esteri, come l'Agro-alimentare, la Farmaceutica, la Chimica. **Le esportazioni del Triveneto** (20,9 miliardi di euro totali) tra il 1° trimestre del 2019 e il 1° trimestre del 2020 hanno subito un **calo del -2,7% (vs -1,9% Italia)**; la **riduzione delle importazioni** (14,9 miliardi di euro totali) è stata **più accentuata e pari al -10,8% (vs -5,9% Italia)**. In Veneto, che da solo concentra più del 74% degli scambi del Triveneto, si sono osservate le **diminuzioni più intense (-3,2% sull'export e -10,7% sull'import)**; perdite minori si sono invece registrate in Trentino-Alto Adige (-1,2% sull'export e -5,8% sull'import). In Friuli-Venezia Giulia la variabilità della cantieristica ha migliorato il risultato delle esportazioni regionali (-1,3% che scende al -5,0% al netto della variazione del settore) ed è stato rilevante anche il calo delle importazioni (-15,6%).

Caduta delle importazioni ed esportazioni dell'economia del Triveneto

I distretti industriali del Triveneto, dopo aver chiuso il 2019 con un lieve incremento delle esportazioni (pari a +0,6%), in presenza di difficoltà causate dalla guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina e dal rallentamento dell'industria tedesca, nel primo trimestre del 2020 sono stati messi a **dura prova** soprattutto nelle **specializzazioni produttive soggette a sospensione delle attività: le esportazioni** hanno toccato i **7,8 miliardi di euro**, incorporando un **calo del -5,1%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Tab. 1.1), mentre **le importazioni** si sono fermate a **3 miliardi di euro, con una diminuzione del -10,8%**.

Frenata più brusca per i distretti

Tab.1.1 - Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane al 1° trimestre 2020

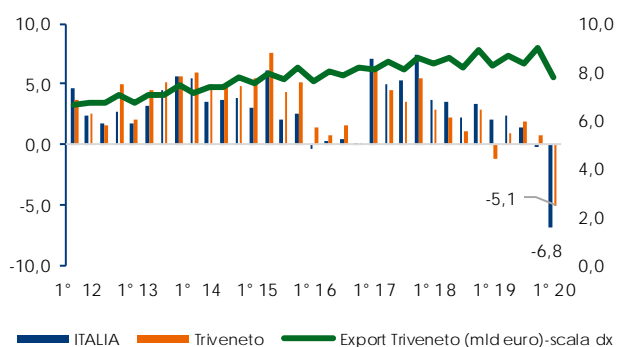
	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza tra 1° trim 2020 e 1° trim 2019	1° trim 2020	2019
Nord-Ovest, di cui:	10.174	9.278	-896,2	-8,8	-2,5
Lombardia	7.415	6.769	-646,3	-8,7	-4,2
Piemonte	2.699	2.463	-236,1	-8,7	2,3
Nord-Est	12.450	11.870	-579,5	-4,7	0,4
Triveneto	8.234	7.817	-416,7	-5,1	0,6
Veneto	6.552	6.220	-331,6	-5,1	0,6
Friuli-Venezia Giulia	538	498	-40,6	-7,5	1,6
Trentino-Alto Adige	1.144	1.099	-44,6	-3,9	0,0
Emilia-Romagna	4.216	4.053	-162,8	-3,9	0,1
Centro, di cui:	6.058	5.368	-689,9	-11,4	10,2
Toscana	4.677	4.127	-549,8	-11,8	15,1
Marche	1.104	957	-147,4	-13,4	-7,4
Umbria	174	183	8,5	4,9	2,9
Mezzogiorno, di cui:	1.864	1.946	82,4	4,4	3,2
Puglia	775	786	10,5	1,4	10,1
Campania	799	844	45,4	5,7	0,4
Abruzzo	145	139	-5,4	-3,7	-6,1
Sicilia	98	132	33,2	33,8	-14,0
Totale distretti	30.547	28.463	-2.083,3	-6,8	1,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le **esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia** hanno **segnato la diminuzione più rilevante (-7,5%)** a causa del comparto del Sistema casa, mentre quelle del **Trentino-Alto Adige** hanno registrato il **calo minore (-3,9%)**, grazie alla tenuta del comparto dell'Agro-alimentare. **In Veneto la riduzione delle esportazioni (-5,1% pari a -331,6 milioni di euro)** è risultata leggermente **inferiore a quella media distrettuale nazionale (-6,8%)** (Fig. 1.1). Si tratta delle variazioni negative più intense registrate nei primi tre mesi dell'anno dopo la crisi dei debiti sovrani del 2012: **i livelli delle**

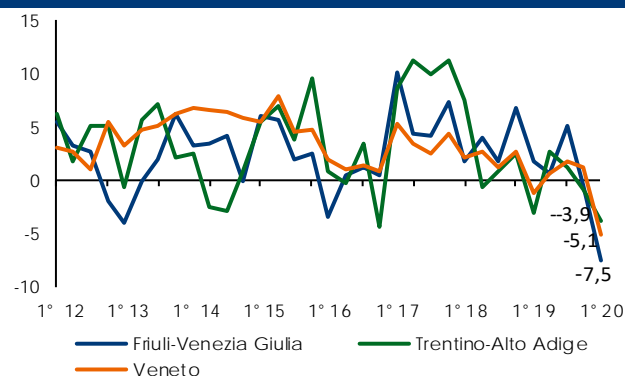
esportazioni dei distretti triveneti sono tornate a quelli del 2016, annullando la crescita costante degli ultimi 4 anni (Fig. 1.2).

Fig. 1.1 - Export dei distretti italiani e del Triveneto a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.2 - Export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige e del Veneto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nella lista dei **primi 30 distretti a livello nazionale** con maggiore incremento delle esportazioni ci sono **solo 6 distretti del Triveneto di cui 4 che appartengono al comparto Agro-alimentare (Mele dell'Alto Adige, Marmellate e succhi dell'Alto Adige, Vini del veronese e Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene)** a cui si aggiungono la **Concia di Arzignano** e le **Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova** (Tab. 1.2). Non appare nessun distretto della moda, comparto nel Triveneto che ha subito il calo più elevato (-14,4%), né della Metalmeccanica diminuita del -7,5%, né del Sistema casa (-5,3%): al contrario il Sistema **dell'Agro-alimentare ha avuto un balzo delle esportazioni (+7,1%** dove l'industria alimentare ha segnato +9,6% e il vitivinicolo +4,9%).

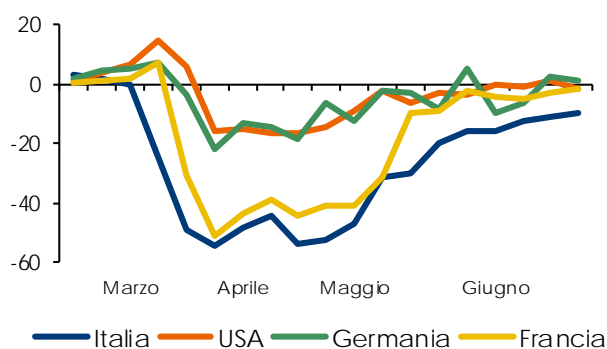
Si tratta di un risultato **prevedibile in seguito alle misure di contenimento della mobilità alle persone** adottate in Italia e via, via in Europa e nel mondo in relazione alla diffusione della pandemia di COVID-19: le variazioni medie settimanali della mobilità registrate nelle tre regioni del Triveneto messe a confronto con l'Italia e i principali mercati di sbocco dei distretti (Germania, Francia, Stati Uniti) mostrano come **marzo sia stato il mese di massimo blocco degli spostamenti sia per motivi di acquisto di beni necessari (farmacie e alimentari) (Figg. 1.3-1.5) che per motivi di lavoro (Figg.1.4-1.6)**. In Triveneto si sono toccati punti di minimo nell'ultima settimana di marzo con una **diminuzione del -50% (Veneto e Friuli-Venezia Giulia) e del -62% per gli acquisti di alimentari e di farmaceutici, contro il -54% dell'Italia e il -22% della Germania**, mentre **per motivi di lavoro nell'ultima settimana di marzo si sono toccati cali superiori al 60% (Veneto -65%, Friuli-Venezia Giulia -64%, Trentino-Alto Adige -68%), contro il 41% della Germania, il 42% degli Stati Uniti e il 69% della Francia**. I cali meno intensi delle esportazioni verso Germania e Stati Uniti osservati nel primo trimestre 2020 sono dunque associati ad una maggiore mobilità per motivi di lavoro in questi paesi. La distanza rispetto ai livelli di mobilità dello stesso periodo del 2019 è rimasta comunque elevata nel mese di aprile, per cui ci si attende una forte riduzione dei flussi di export verso questi mercati. L'andamento di maggio e di giugno poi, seppur di lento riavvicinamento alla normalità, conferma un ritardo nella ripresa che preannuncia un probabile crollo della domanda dai mercati esteri nel secondo trimestre del 2020.

Tab. 1.2 – I 30 distretti italiani con la crescita delle esportazioni più elevata (in valore) al 1° trimestre 2020

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° Trim 2019	1° trim 2020	Differenza 1° trim 2020 e 1° trim 2019	1° trim 2020	2019
Totale di cui	30.546,5	28.463,2	-2.083,3	-6,8	1,4
Alimentare di Parma	146,7	238,9	92,1	62,8	23,2
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	126,3	201,4	75,1	59,4	7,6
Concia di Arzignano	591,5	656,9	65,4	11,1	5,4
Meccatronica del barese	383,8	429,2	45,4	11,8	29,8
Alimentare napoletano	162,8	202,5	39,7	24,4	3,6
Meccanica strumentale di Bergamo	514,3	550,7	36,4	7,1	-8,0
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	114,9	146,5	31,7	27,6	-15,6
Carni e salumi di Cremona e Mantova	47,8	75,3	27,5	57,5	14,1
Abbigliamento di Empoli	446,5	471,5	25,0	5,6	85,9
Vini dei colli fiorentini e senesi	165,5	187,1	21,6	13,1	3,5
Cartario di Lucca	247,2	267,9	20,8	8,4	-12,8
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	386,2	406,3	20,1	5,2	12,5
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	463,3	479,8	16,5	3,6	0,7
Alimentare di Avellino	47,9	63,5	15,6	32,5	30,4
Ortofrutta di Catania	40,5	55,9	15,4	38,0	-14,6
Mele dell'Alto Adige	135,2	149,8	14,7	10,8	-4,2
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	76,5	89,7	13,2	17,3	-9,2
Carni di Verona	119,2	131,7	12,5	10,5	3,0
Dolci di Alba e Cuneo	289,1	301,3	12,1	4,2	10,1
Mozzarella di bufala campana	61,7	73,7	12,0	19,4	-5,3
Agricoltura della Piana del Sele	90,4	101,8	11,4	12,7	7,7
Vini del veronese	238,4	248,9	10,5	4,4	5,9
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	163,7	174,0	10,3	6,3	-0,5
Vini e liquori della Sicilia occidentale	29,8	39,9	10,2	34,2	-3,2
Salumi di Parma	84,9	94,5	9,6	11,3	0,1
Riso di Vercelli	69,6	78,6	9,0	13,0	7,8
Maglieria e abbigliamento di Perugia	113,0	121,6	8,6	7,6	3,4
Ortofrutta del barese	51,2	59,5	8,3	16,3	-6,9
Pomodoro di Pachino	28,0	35,7	7,6	27,2	-24,7
Pelletteria e calzature di Firenze	1.532,4	1.183,4	-349,0	-22,8	45,1

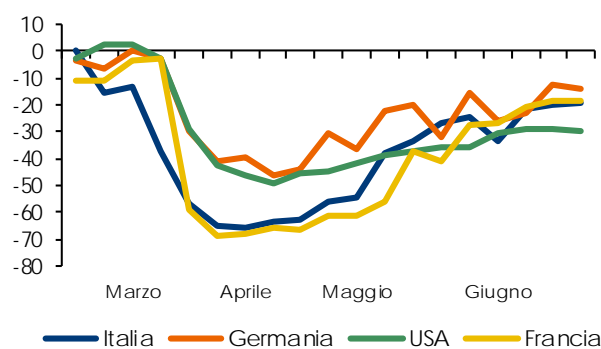
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.3 – Indice Mobilità verso alimentari e farmacie in Italia e nei principali mercati di sbocco dei distretti del Triveneto (variazione dei livelli di mobilità 2020 rispetto al 2019)



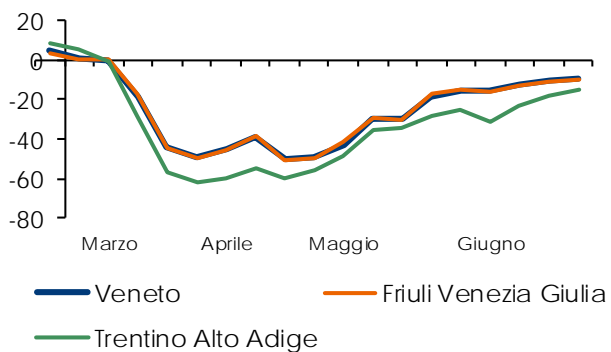
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Google (Community Mobility Report)

Fig. 1.4 -Indice Mobilità verso i luoghi di lavoro in Italia e nei principali mercati di sbocco dei distretti del Triveneto (variazione dei livelli di mobilità 2020 rispetto al 2019)



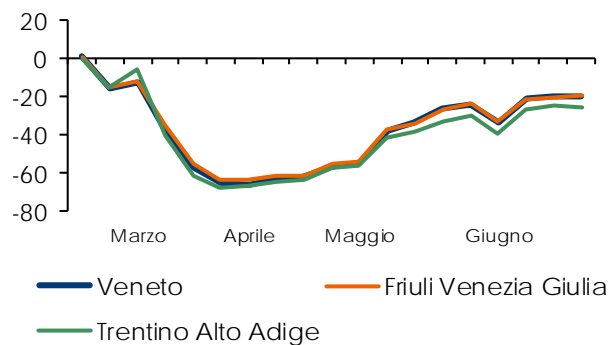
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Google (Community Mobility Report)

Fig. 1.5 – Indice Mobilità verso alimentari e farmacie in Triveneto (variazione dei livelli di mobilità 2020 rispetto al 2019)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Google (Community Mobility Report)

Fig. 1.6 – Indice Mobilità verso i luoghi di lavoro in Triveneto (variazione dei livelli di mobilità 2020 rispetto al 2019)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Google (Community Mobility Report)

1.1 I distretti del Veneto

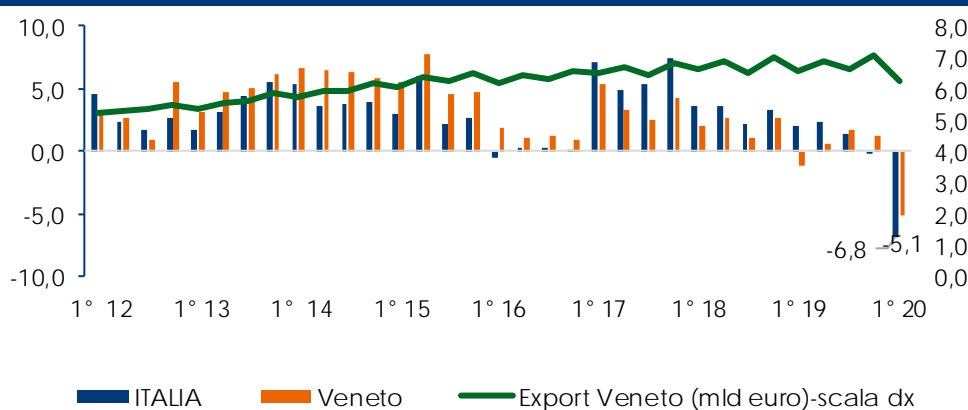
Nel primo trimestre del 2020, l'impatto dell'arresto delle attività nel mese di marzo si è manifestato nei **livelli delle esportazioni dell'economia del Veneto con una riduzione -3,2% quasi doppia a quella nazionale**, che si è tradotta in andamenti diversi **nelle province in funzione delle specializzazioni produttive**: Belluno (17,2%), con il calo peggiore, da attribuire al comparto dell'Occhialeria; Padova, (-8,3%) ha registrato aumenti nell'Alimentare, nei Prodotti in metallo e nei Prodotti in carta, ma ha segnato forti cali per Meccanica, Metallurgia e Automotive e nei comparti della moda; Treviso (-5,1%), dove a trainare l'export sono stati l'Agro-alimentare, la Chimica e l'Elettronica (tutti con incrementi a doppia cifra), mentre hanno subito riduzioni la Meccanica, l'Abbigliamento, i Prodotti in metallo, i Mobili e le Calzature; Vicenza (+0,3%) mostra una sostanziale stabilità, grazie alle esportazioni della filiera della pelle (soprattutto concia) e dell'Agro-alimentare e della Farmaceutica, mentre hanno registrato cali rilevanti il settore Orafo, i Prodotti in metallo e la Metallurgia; Venezia (+2%) ha riportato aumenti trainata dall'export della Chimica, dell'Aerospaziale e dell'Agro-alimentare, mentre Calzature e abbigliamento hanno subito diminuzioni; Rovigo (+55%), il cui export pesa solo per il 3% sul totale regionale, deve il suo balzo eccezionale al comparto Farmaceutico (+199 milioni di euro verso USA, Brasile e Canada).

L'impatto del COVID sull'economia delle province venete

Nei distretti veneti le esportazioni sono scese del 5,1% (pari a -331,6 milioni di euro) in misura maggiore rispetto all'economia regionale ma minore rispetto alla media distrettuale nazionale (-6,8%), tornando così sui livelli espressi quattro anni prima (6.220 milioni di euro, al netto dei Poli Farmaceutici e Biomedicali considerati separatamente all'interno dei Poli Tecnologici) (Fig.1.7).

Nei distretti calo più intenso

Fig.1.7 - Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti veneti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nelle esportazioni del **Sistema Moda** si sono osservate le **diminuzioni più rilevanti (-9%)** specialmente **nei mercati dell'Asia Orientale (-18,8%) e del Nord America (-16%)**. Nei distretti della **Metalmeccanica** il **traino del Nord America (+25,3%) non è bastato a bilanciare il calo dell'Europa (-6,2%)**. Situazione analoga anche per il **Sistema casa** che ha registrato **aumenti nel Nord America (+4,6%), ma cali in Europa (-3,7%) e in Asia Orientale (-3,6%)**. In positivo invece i settori dei **beni intermedi (principalmente Materie plastiche)** cresciuti in modo **brillante nel Nord America (+21,6%) e nell'Asia Orientale (+24%)**, e i distretti dell'**Agro-alimentare** che hanno realizzato la **maggior crescita in Europa (+8,1%)** dove si concentrano i principali mercati di sbocco (Tab. 1.3).

Tab. 1.3- Esportazioni distrettuali venete: variazione per settori e aree geografiche tra il 1° trimestre 2020 e il 1° trimestre 2019 (variazioni %)

	Asia Orientale	Europa	Nord America	Mondo
Agro-alimentare	-22,1	8,1	3,3	5,9
Altri settori	24,9	1,6	21,6	2,3
Sistema casa	-3,6	-3,7	4,6	-3,6
Metalmeccanica	-2,4	-6,2	25,3	-5,1
Sistema moda	-18,8	-5,2	-16,0	-9,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Le **importazioni** delle imprese distrettuali venete **risultano in diminuzione nel primo trimestre 2020 in tutti i comparti merceologici: nell'Agro-alimentare il crollo** delle importazioni è stato più evidente nelle **aree geografiche più lontane** (Nord America e Asia Orientale), mentre nei distretti **della Metalmeccanica le forniture dall'Asia Orientale hanno segnato cali rilevanti (-9,1%)** che invece non si sono registrati dal Nord America dove non sembrano esserci state interruzioni nella catena di fornitura (+16%). Drastico **crollo invece del flusso di importazioni dal Nord America per il Sistema Casa (-43,4%) e il Sistema Moda (-41,9%)**.

Tab. 1.4 - Importazioni distrettuali venete: variazione per settori e aree geografiche tra il 1° trimestre 2020 e il 1° trimestre 2019 (variazioni %)

	Asia Orientale	Europa	Nord America	Mondo
Agroalimentare	-17,0	1,8	-21,0	-2,6
Metalmeccanica	-9,1	-1,0	16,0	-3,4
Sistema casa	2,4	-8,5	-43,4	-6,4
Altri settori	-9,2	-5,0	17,7	-14,4
Sistema moda	-0,9	-19,7	-41,9	-15,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dei 26 distretti veneti monitorati solo 10 presentano esportazioni in aumento (Fig. 1.8), di cui **4 del comparto Agro-alimentare** con gli incrementi più rilevanti (nell'ordine Dolci e pasta veronesi, Carni di Verona, Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene e Vini del veronese).

Crescono i distretti dell'Agro-alimentare veronese e dei vini

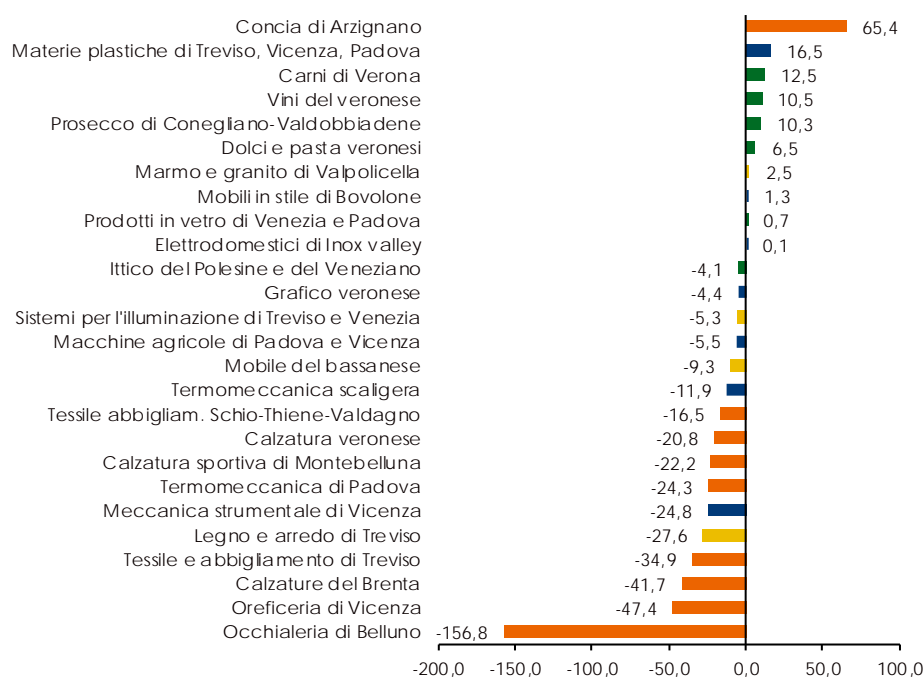
In particolare, spiccano le **Carni di Verona (+10,5% pari a +35,5 milioni di euro)** che esportano principalmente in ambito europeo e i **Dolci e pasta veronesi (+11,1%)** che sono cresciuti non solo in Europa (soprattutto Regno Unito e Spagna), ma anche negli Stati Uniti (Tab. 1.5) (si veda di seguito il **Focus mercati per distretto**).

Buona la crescita dei distretti dei vini veneti, sia il **Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene (+6,3%)** sia per i **Vini del Veronese (+4,4%)** sostenuti dalle vendite negli Stati Uniti e in Germania. Per il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene dopo una sostanziale tenuta delle esportazioni nel 2019 (-0,5% variazione 2019 su 2018), nei primi tre mesi si è assistito ad una sensibile accelerazione, **nonostante il mercato inglese per la prima volta abbia segnato un calo in valore del -20%**, dovuto non tanto alla quantità venduta ma alla pressione sul lato prezzi che contraddistingue la tipologia di distribuzione prevalentemente sviluppata nel canale della GDO. **La pandemia di COVID-19 non sembra al momento aver provocato crolli nei primi tre mesi del 2020**, ma data la dinamica commerciale di breve termine del vino che non sopporta lunghi periodi di stoccaggio, potrebbero esserci problemi per il magazzino della prossima vendemmia. Se la chiusura del canale Ho.re.ca. imposto dalla pandemia ha penalizzato le cantine che si rivolgono prevalentemente a questo canale di distribuzione e al mercato interno, **le cantine più strutturate con distribuzione all'estero hanno avuto invece un impatto più attenuato, mantenendo le spedizioni verso i loro principali mercati di sbocco**. Sul mercato interno la fascia più alta di prezzo della produzione (DOCG) ha comunque tenuto nella GDO con aumenti delle vendite a doppia cifra (+19,3% aumento per unità vendute nel primo trimestre 2020) (fonte: Consorzio Tutela di Conegliano e Valdobbiadene DOCG). Le misure di distillazione volontaria e di vendemmia verde proposte a livello istituzionale per far fronte ai possibili eccessi di produzione per le mancate

vendite del 2020, non sono sembrate sufficienti ai **consorzi dei vini veneti che, prevenendo il crollo del valore delle uve e dei vini, hanno adottato misure aggiuntive per la prossima vendemmia del 2020 al fine di mantenere il posizionamento di qualità**: il Consorzio del Prosecco Superiore ha deciso la riduzione della resa unitamente all'introduzione di nuovi limiti di stoccaggio e di blocco per le rivendicazioni di impianti di denominazione per la campagna 2020-2021; il Consorzio Vini Valpolicella oltre alla riduzione della resa massima dei vigneti ha deciso una cernita dell'uva dell'appassimento di Amarone e Recioto del 45%, oltre che il blocco totale degli impianti di denominazione per 2 anni; il Consorzio del Soave ha scelto in via prudenziale di ridurre le rese per la vendemmia 2020 per la zona classica e dei colli scaligeri.

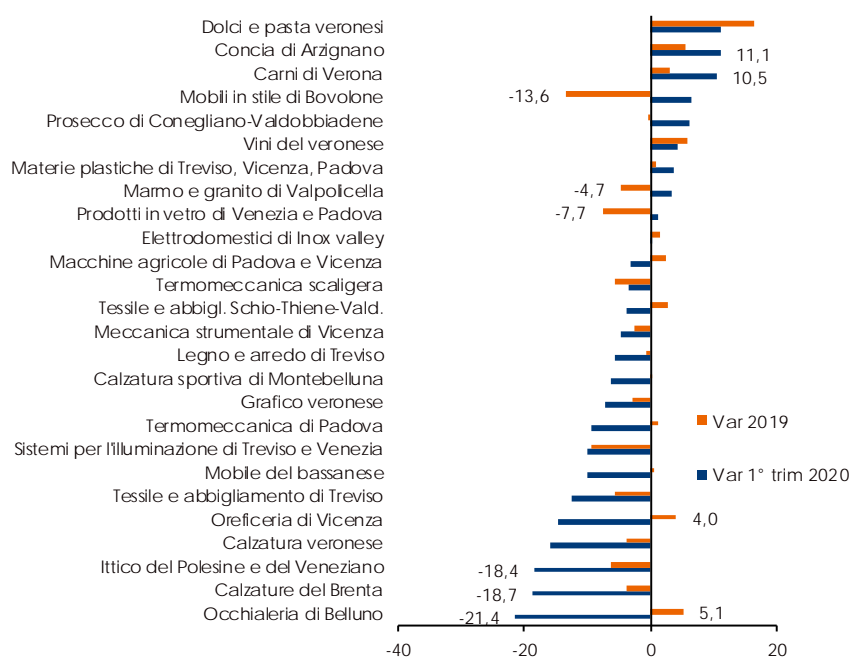
L'Ittico del Polesine del Veneziano ha segnato un calo a doppia cifra delle esportazioni (-18,4%), a cui contribuisce la diminuzione della produzione del mese di marzo dove si è arrestata la pesca in mare per la difficoltà di garantire il distanziamento all'interno delle imbarcazioni e per la minore domanda proveniente dal canale Ho.re.ca.

Fig. 1.8 - Distretti veneti per ordine decrescente della differenza delle esportazioni tra il 1° trimestre 2020 e il 1° trimestre 2019 (milioni di euro)



Nota: in arancione i distretti del Sistema moda, in verde quelli dell'Agro-alimentare, in giallo quelli del Sistema casa, in blu i rimanenti della Metalmeccanica ed altri settori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.1.9 - Variazione esportazioni distretti veneti nel 2019 vs 1° trim. 2020 (valori %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le **Materie Plastiche di Treviso, Vicenza, Padova** sono il distretto veneto che ha registrato il secondo maggior incremento (+16,5 milioni di euro paria +3,6%), grazie alla diversificazione dei settori clienti che vanno dall'automotive, al packaging, all'edilizia e che in prospettiva potrebbero rivelare maggiore resilienza e crescita nel 2020 anche nel mercato interno. In evidenza gli incrementi ottenuti negli Stati Uniti, Repubblica Ceca e Cina (si veda Focus Mercati per distretto).

Tra i distretti del Sistema Casa presentano leggeri incrementi il **Marmo e granito della Valpolicella (+3,2%)**, i **Mobili in stile di Bovolone (+6,4%)**, i **Prodotti in vetro di Venezia e Padova (+1,1%)** tutti trainati dalla crescita delle esportazioni sul mercato tedesco. Sui livelli dell'anno precedente anche le esportazioni degli **Elettrodomestici di Treviso** sempre grazie al contributo della Germania.

In netta contrazione i **Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia (-10%)**, il **Mobile del bassanese (-10,1%)** e il **Legno e arredo di Treviso (-5,8%)**, il maggiore tra i distretti del Sistema Casa veneto che segna una **contrazione di 27,6 milioni di euro** su cui pesano i cali in Francia, nel Regno Unito e Svizzera. Il settore del mobile veneto, soggetto all'obbligo della sospensione di attività dal 24 febbraio 2020 in poi per i vari provvedimenti normativi, secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere Veneto avrebbe registrato un crollo della produzione del 13,8% nel primo trimestre 2020. In prospettiva potrebbe svilupparsi un rimbalzo nella seconda parte dell'anno, post COVID, per la richiesta anche sul mercato interno di soluzioni che integrino design e tecnologia per adeguare gli spazi domestici alle nuove esigenze di multifunzionalità (dallo *smart working* alla didattica a distanza).

Tutti i distretti veneti della Metalmeccanica hanno risentito nel primo trimestre 2020 del blocco delle attività iniziato in Cina da gennaio che ha rallentato le forniture, influenzando la produzione calata del -7% per le macchine, del -9,8% per i prodotti in metallo (Fonte Veneto Congiuntura). Le **esportazioni hanno subito riduzioni da un massimo del -9,4% della Termomeccanica di Padova**

Cala l'export dei distretti della Metalmeccanica

(cali in Europa e nella area asiatica orientale) e **al minimo del -3,2%** delle **Macchine agricole di Padova e Vicenza**, quest'ultime trainate dalle vendite negli Stati Uniti e con la possibilità di deroga nel *lockdown* in quanto considerate in filiera con il comparto Agricolo e Alimentare. Per la **Termomeccanica scaligera** il **rallentamento** era già stato osservato nel 2019 (-5,8% delle esportazioni) ed è **proseguito nel primo trimestre (-3,5%)** per l'arresto delle vendite sul mercato tedesco (-17%) (si veda Focus mercati distretti veneti). La **Meccanica strumentale di Vicenza**, che arrivava già da un anno di rallentamento delle vendite estere, nel primo trimestre 2020 ha segnato un ulteriore **calo (-4,6% pari a -24,8 milioni di euro) nei principali mercati europei** (Germania, Francia e Spagna), mentre ha avuto una buona performance negli Stati Uniti (+37%) primo mercato per importanza. Tuttavia, secondo una recente indagine degli importatori statunitensi (fonte Ucima - AMT) il mercato nordamericano delle macchine utensili avrebbe avuto un crollo nel secondo trimestre 2020, con un calo tendenziale del -44,5% nel mese di maggio.

Infine, i distretti del **Sistema moda hanno riportato i cali più rilevanti, quasi tutti a doppia cifra, ad eccezione del distretto della Concia di Arzignano** che trainato dalle richieste della Svizzera ha chiuso il trimestre con un **brillante +11,1%**.

Brusca frenata per i distretti della moda

Per la **Calzatura sportiva Montebelluna e Sportsystem** la flessione si è fermata a **-6,3%**, grazie alla tenuta del mercato degli Stati Uniti e della minor stagionalità della produzione. In prospettiva nei prossimi mesi la situazione delle imprese distrettuali varia a seconda che la rete commerciale sia concentrata sul mercato interno o sul mercato estero: nel primo caso la situazione viene percepita con criticità legate all'inventario dei retailer che congelano gli ordini in attesa di capire la ripresa dei consumi; nel secondo caso, per le aziende che esportano soprattutto verso Austria, Germania, Polonia e Nord Europa c'è stato un rallentamento, ma gli ordini non si sono interrotti e la riduzione è stata parziale, per cui ci si attende una traslazione del fatturato dei mesi persi di chiusura, con consegne invernali rispettate in particolare per la produzione di scarponi da sci.

Nel distretto delle **Calzature del Brenta** il **calo delle esportazioni in Francia**, principale mercato di sbocco, e Svizzera ha causato una riduzione a doppia cifra (**-18,7%**). Se per le imprese più grandi (terziste di grandi griffe), gli ordini già arrivati durante il *lockdown* sono stati confermati con una diminuzione stimata nel 20% e le consegne della collezione invernale saranno spedite entro agosto, maggiori incertezze ci sono sulla prossima collezione primavera estate 2021 che dovrebbe entrare in produzione da settembre, sulla quale pesa la quantità di scarpe invendute estive rimaste nei negozi. Il sistema degli ordini è diventato nel tempo più parcellizzato e viene aggiornato durante la stagione di consumo secondo l'andamento del riassortimento dei negozi: in tal senso le piccole aziende, a loro volta terziste delle capofila, e che "funzionano" come fattore di flessibilità nei tempi di crescita degli ordini, in questo momento soffrono perché non vengono ingaggiate dalle aziende più grandi. Il distretto lavora prevalentemente per il mercato estero e le attese anche per la fiera di settembre del MICAM sono di minor afflusso di buyer.

L'ultimo distretto veneto della filiera pelle, la **Calzatura veronese** segna un **calo rilevante (-15,8%)** per l'arresto dei principali mercati europei fatta eccezione per la Germania e i Paesi Bassi.

L'Oreficeria di Vicenza, dopo aver archiviato una buona crescita delle esportazioni nel 2019, registra nel primo trimestre del 2020 una **brusca frenata (-14,7%)** dovuta ai principali mercati (Stati Uniti, Emirati Arabi Uniti e Hong Kong) nonostante la risposta positiva delle vendite in Turchia e in Germania. Il settore ha pesantemente risentito delle misure di contenimento della pandemia COVID-19 e delle elevate quotazioni dell'oro: le quantità vendute di gioielli in oro sono crollate di quasi il 40% a livello mondiale. Le prospettive per i prossimi mesi rimangono difficili: da un lato è probabile che anche il secondo trimestre evidenzierà una situazione difficile sul piano operativo, legata alla diffusione della pandemia in paesi importanti acquirenti di gioielli (India, USA, Brasile),

dall'altro le attese vedono il mantenimento del prezzo dell'oro su livelli elevati, fattore penalizzante per le vendite di gioielleria. In particolare il distretto di Vicenza si sta preparando alla ripartenza con la nuova Fiera di settembre in cui si inaugurerà un nuovo format che consentirà una duplice modalità di visita dei padiglioni: quella tradizionale in persona e quella virtuale, con una piattaforma (VOICE) che metterà in streaming tutto il mondo - soprattutto per quelle aree ancora impossibilitate a raggiungere l'Italia - attraverso il suo website e i suoi canali YouTube, Facebook e Instagram, portando nei mercati internazionali le collezioni e le innovazioni dei suoi espositori.

L'Occhialeria di Belluno è il distretto veneto della moda che ha **subito il calo più importante delle esportazioni nel primo trimestre del 2020 (-21,4%, pari a -156,8 milioni di euro)**, anche perché si relaziona con un andamento che era stato molto positivo nel 2019. Il calo è stato generalizzato e **diffuso a tutti i mercati di sbocco**, unici **in controtendenza Germania e Russia**. La forte dipendenza anche del distretto bellunese per l'assemblaggio delle montature dalle forniture provenienti dalla Cina ha rappresentato un elemento di criticità per il proseguimento dell'attività produttiva, tra gennaio e marzo 2020, quando a causa della diffusione nel paese asiatico del coronavirus tali approvvigionamenti si sono interrotti, costringendo alla sospensione delle attività gran parte delle aziende di piccole e medie dimensioni del distretto o a ricorrere a mercati di approvvigionamento differenti con costi superiori. Nel mese di marzo il mercato interno ha registrato un calo del 30% di fatturato e volumi delle vendite e gli ordini dall'estero si sono improvvisamente azzerati così da costringere molte aziende a ricorrere alla cassa integrazione (fonte ANFAO). L'emergenza COVID ha comportato degli ulteriori costi di gestione: l'impossibilità di far circolare gli agenti, l'adeguamento allo *smart working* per il personale d'ufficio, l'adeguamento delle procedure di sicurezza e le misure di protezione per il personale, l'adattamento dei luoghi produttivi, i nuovi metodi di presentazione delle aziende e dei prodotti che vanno dal digitale alla produzione di nuovi campionari da spedire, con costi di logistica aumentati. La crisi ha messo in luce le debolezze del distretto bellunese la cui frammentazione produttiva permette l'estrema personalizzazione dell'occhiale, che ne caratterizza uno dei suoi principali vantaggi competitivi, ma nello stesso tempo implica una gestione degli ordini poco prevedibile perché a sua volta composta a valle da punti vendita altrettanto parcellizzati. Tra le possibili strategie per programmare la ripartenza, qualche importante player scommette sul maggiore compattamento della filiera e il rafforzamento dell'identità dei marchi, che consenta una proposizione più semplice al cliente finale sia sul canale fisico che virtuale, per la quale intende investire sia in digitalizzazione, sia in innovazione e ricerca di materiali sostenibili in ottica circolare.

I due distretti veneti del settore tessile hanno segnato diminuzioni delle esportazioni del primo trimestre del 2020: il **Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno è calato in modo più lieve (-3,7%)**, sostenuto dal balzo del mercato svizzero iniziato già nel quarto trimestre del 2019, mentre l'arresto è stato decisamente **più rilevante per il Tessile e abbigliamento di Treviso (-12,6%)** che ha diminuito le vendite nei principali mercati di sbocco europei (Germania, Spagna e Francia) e anche in Svizzera. Le **imprese del Sistema moda sono tra quelle che subiranno maggiormente lo shock di domanda** per le misure di contenimento al coronavirus imposte alle persone e alle attività di commercio non necessarie, e che ha di fatto congelato le vendite delle collezioni primavera-estate 2020, che potranno essere solo in parte recuperate nell'ipotesi migliore di un rimbalzo nel terzo trimestre del 2020. Una parte di aziende nel periodo di *lockdown* si è convertita alla produzione di strumenti di protezione personale e sanitaria (dalle mascherine alle tute per gli operatori sanitari), ma solo una piccola parte rimarrà poi come forma di diversificazione della produzione primaria.

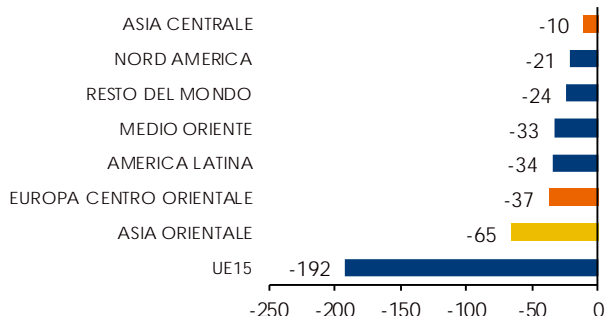
Tab. 1.5 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Veneto per settore nel 1° trimestre 2020 (milioni di euro, salvo diversa indicazione)

	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 1° trim 2020 su 1° trim 2019	Peso 2019 %	2018	2019	variazione % tendenziale	
							1° trim 2020	2019
Totale distretti di cui:	6.552	6.220	-331,6	100,0	27.032	27.197	-5,1	0,6
AGRO-ALIMENTARE	602	637	35,5	10,2	2.611	2.714	5,9	3,9
Carni di Verona	119	132	12,5	2,1	514	529	10,5	3,0
Vini del veronese	238	249	10,5	4,0	1.010	1.069	4,4	5,9
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	164	174	10,3	2,8	752	748	6,3	-0,5
Dolci e pasta veronesi	58	64	6,5	1,0	234	273	11,1	16,4
Ittico del Polesine e del Veneziano	22	18	-4,1	0,3	101	95	-18,4	-6,3
ALTRI SETTORI	525	537	12,1	8,6	2.059	2.064	2,3	0,3
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	463	480	16,5	7,7	1.800	1.813	3,6	0,7
Grafico veronese	62	58	-4,4	0,9	259	252	-7,1	-3,0
SISTEMA CASA	1.049	1.011	-37,7	16,3	4.559	4.488	-3,6	-1,6
Marmo e granito di Valpolicella	77	80	2,5	1,3	382	365	3,2	-4,7
Mobili in stile di Bovolone	20	21	1,3	0,3	110	95	6,4	-13,6
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	60	61	0,7	1,0	289	267	1,1	-7,7
Elettrodomestici di Treviso	269	269	0,1	4,3	1.156	1.175	0,0	1,6
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	53	48	-5,3	0,8	244	221	-10,0	-9,4
Mobile del bassanese	93	83	-9,3	1,3	390	392	-10,1	0,4
Legno e arredo di Treviso	477	449	-27,6	7,2	1.988	1.974	-5,8	-0,7
METALMECCANICA	1.306	1.239	-66,5	19,9	5.824	5.703	-5,1	-2,1
Macchine agricole di Padova e Vicenza	170	165	-5,5	2,6	679	695	-3,2	2,3
Termomeccanica scaligera	343	331	-11,9	5,3	1.555	1.464	-3,5	-5,8
Termomeccanica di Padova	258	234	-24,3	3,8	1.178	1.190	-9,4	1,1
Meccanica strumentale di Vicenza	534	510	-24,8	8,2	2.412	2.353	-4,6	-2,5
SISTEMA MODA	3.070	2.795	-275,0	44,9	11.978	12.228	-9,0	2,1
Concia di Arzignano	592	657	65,4	10,6	2.326	2.450	11,1	5,4
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	442	425	-16,5	6,8	1.761	1.808	-3,7	2,6
Calzatura veronese	131	111	-20,8	1,8	516	497	-15,8	-3,7
Calzatura sportiva di Montebelluna e Sportssystem	351	329	-22,2	5,3	1.376	1.377	-6,3	0,1
Tessile e abbigliamento di Treviso	277	242	-34,9	3,9	1.076	1.015	-12,6	-5,7
Calzature del Brenta	223	181	-41,7	2,9	885	852	-18,7	-3,7
Oreficeria di Vicenza	323	275	-47,4	4,4	1.321	1.374	-14,7	4,0
Occhialeria di Belluno	731	574	-156,8	9,2	2.717	2.855	-21,4	5,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

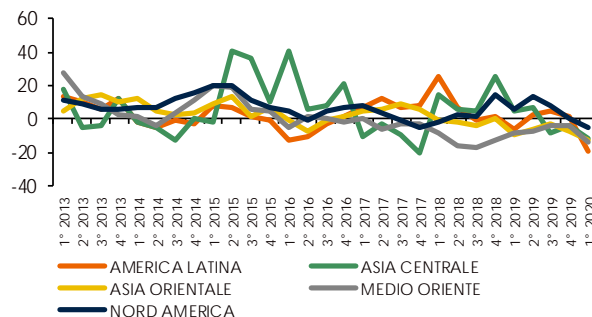
Le aree geografiche dove i distretti veneti hanno riscontrato maggiori difficoltà nel primo trimestre del 2020 sono quelle dei mercati europei avanzati che hanno riportato un drastico crollo (UE15 -192 milioni di euro) e dell'Asia orientale (-67 milioni di euro). Queste aree rappresentano le zone che per prime hanno subito la pandemia di COVID-19 e hanno preso misure di contenimento della mobilità (Fig. 1.10). L'evoluzione dei mercati extra europei evidenzia come le esportazioni, in decelerazione nel 2019, nel primo trimestre del 2020 abbiano segnato una netta caduta: fa eccezione il Nord America, che era risultato trainante nel 2019 e che risulta in lieve calo nel primo trimestre 2020 (Fig. 1.11).

Fig. 1.10- Differenze esportazioni per aree geografiche di sbocco dei distretti veneti tra il 1° trimestre 2020 e il 1° trimestre 2019 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

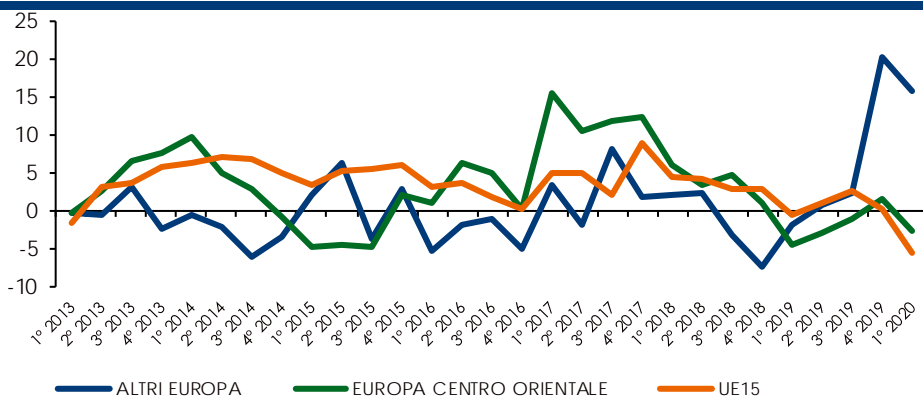
Fig. 1.11- Evoluzione delle esportazioni distrettuali venete nei mercati extra europei (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I mercati europei avanzati (UE15) che avevano sostenuto la crescita delle esportazioni dei distretti veneti tra il 2017 e il 2018 e che avevano rallentato nel 2019, hanno segnato un lieve peggioramento nel primo trimestre del 2020 (Fig.1.12).

Fig. 1.12- Evoluzione delle esportazioni distrettuali venete nei mercati extra europei (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La **Svizzera** in particolare nel primo trimestre 2020 **ha mostrato il maggiore incremento (+31,2%**; Concia di Arzignano e Tessile di Schio-Thiene-Valdagno), **seguita per valore dell'incremento dalla Russia, mentre la Germania**, primo mercato per peso delle esportazioni, ha mantenuto i valori dello stesso periodo dell'anno precedente (Tab. 1.6).

La **Francia, terzo mercato, ha segnato il calo più rilevante (-68,8 milioni di euro**; Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova, Carni di Verona e Termomeccanica scaligera). In **calo anche gli Stati Uniti (-4,2%)**, secondo mercato di sbocco per le imprese distrettuali venete (Tab.1.7).

Tab. 1.6 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti veneti è stata più elevata nel 1° trimestre 2020 rispetto al 1° trimestre 2019 (milioni di euro, salvo diversa indicazione)

	1° trim 2019	1° trim 2020	Peso % 2019	Differenza 1° trim 2020 su 1° trim 2019	variazione % tendenziale	
					1° trim 2020	2019
Totale distretti veneti di cui	6.552	6.220	100,0	-331,6	-5,1	0,6
Svizzera	275	360	4,5	85,7	31,2	17,7
Federazione russa	139	148	2,2	9,2	6,6	-3,0
Svezia	82	91	1,3	9,0	10,9	6,9
Repubblica di Corea	52	60	0,9	8,2	15,9	-2,6
Canada	78	86	1,4	7,6	9,8	7,1
Turchia	84	90	1,2	6,3	7,5	-11,3
Germania	842	848	12,1	5,6	0,7	-0,9
Vietnam	41	45	0,7	4,6	11,4	3,2
Danimarca	49	53	0,8	3,7	7,4	9,2

Nota: in elenco i primi 9 mercati di sbocco per crescita al primo trimestre 2020 Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.7 - I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti veneti è stato più rilevante nel 1° trimestre 2020 rispetto al 1° trimestre 2019 (milioni di euro, salvo diversa indicazione)

	1° trim 2019	1° trim 2020	Peso % 2019	Differenza 1° trim 2020 e 1° trim 2019	variazione % tendenziale	
					1° trim 2020	2019
Francia	723	654	10,6	-68,8	-9,5	3,1
Regno Unito	439	377	6,7	-61,3	-14,0	0,8
Hong Kong	101	58	1,4	-42,5	-42,2	-11,6
Spagna	323	285	4,7	-38,0	-11,8	-1,4
Stati Uniti	672	644	10,8	-28,1	-4,2	7,1
Cina	164	142	2,8	-21,9	-13,3	-11,7
Austria	145	132	2,2	-13,0	-9,0	1,5
Giappone	66	55	1,0	-11,3	-17,2	4,2
Libano	15	4	0,2	-11,1	-72,0	-19,9
Cile	26	16	0,4	-10,0	-38,2	25,3

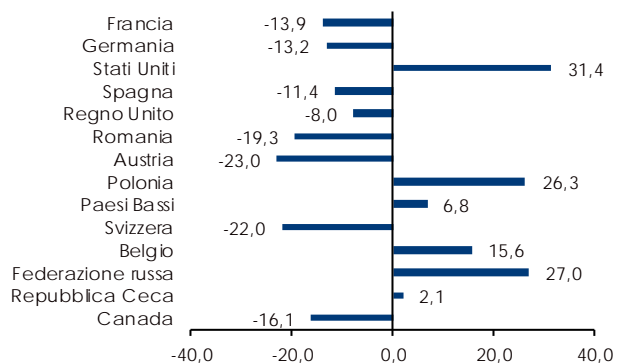
Nota: in elenco i primi 10 mercati di sbocco per calo maggiore nel primo trimestre 2020 Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Focus Mercati per distretto - Veneto

Variazioni delle esportazioni nei distretti del Veneto tra il 1° trimestre 2020 e il 1° trimestre 2019, nei principali mercati di sbocco: sono rappresentati i mercati che coprono l'80% delle esportazioni di ciascun distretto, che abbiano sviluppato nel 2019 almeno 20 milioni di export, ordinati in senso decrescente rispetto al peso del paese sul totale.

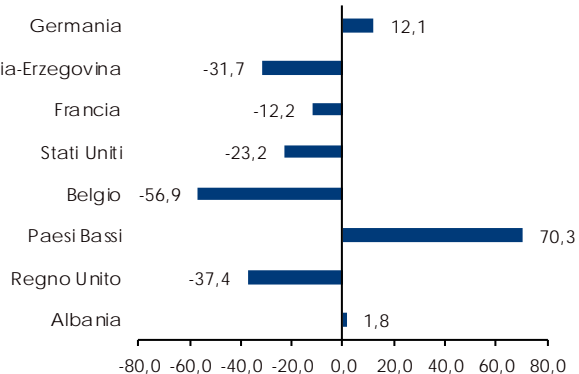
Sistema moda

Calzatura sportiva di Montebelluna



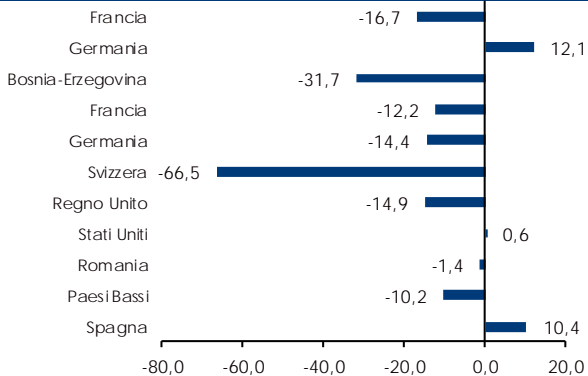
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Calzatura veronese



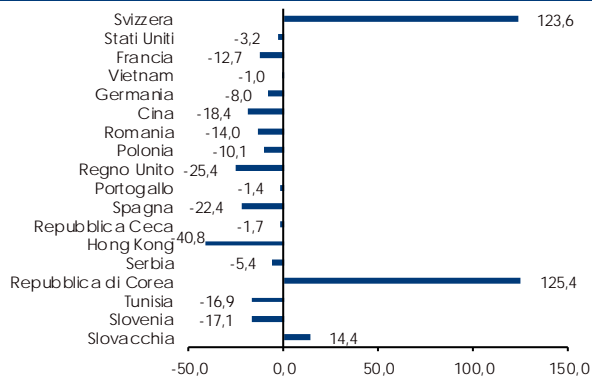
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Calzatura del Brenta



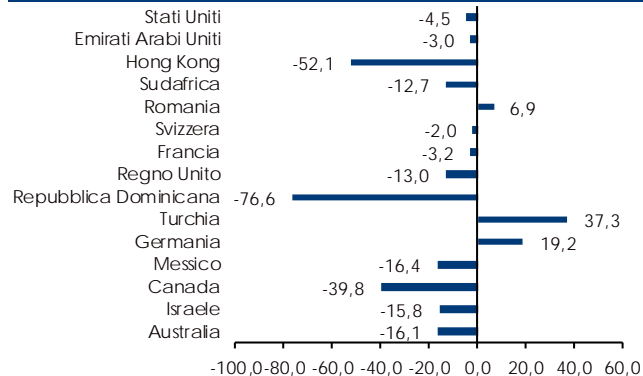
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Concia di Arzignano



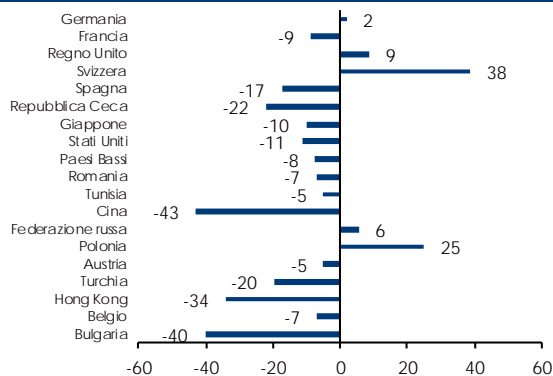
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Oreficeria di Vicenza



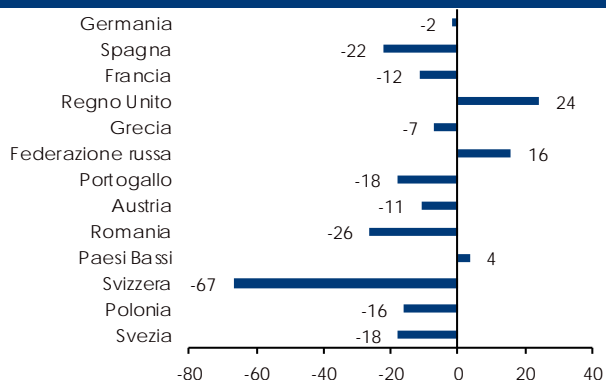
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene- Valdagno



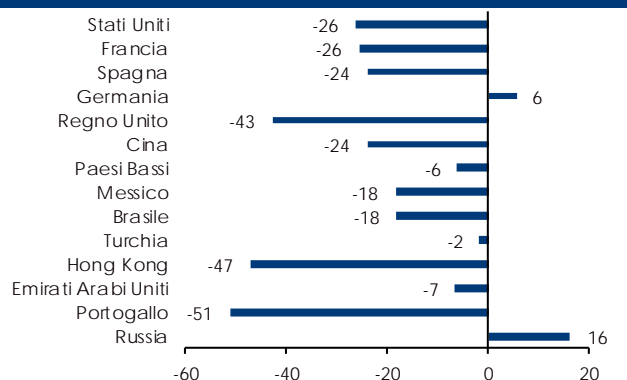
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tessile e abbigliamento di Treviso



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

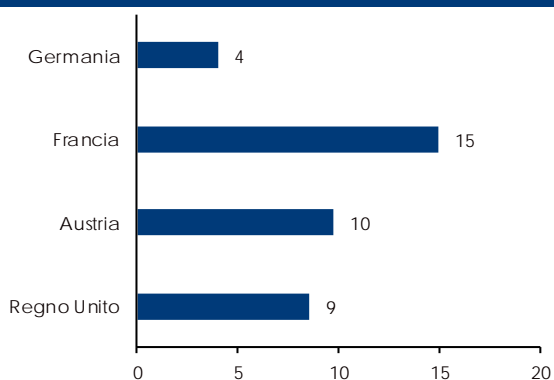
Occhialeria di Belluno



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

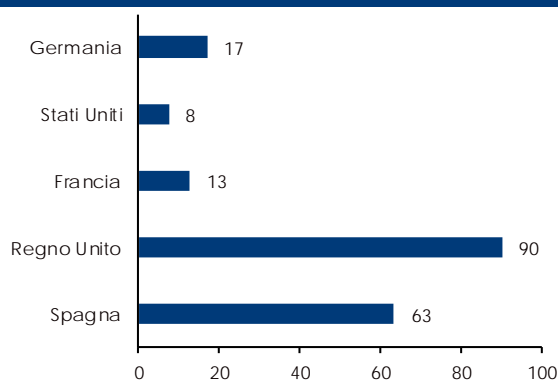
Agro-alimentare

Carni di Verona



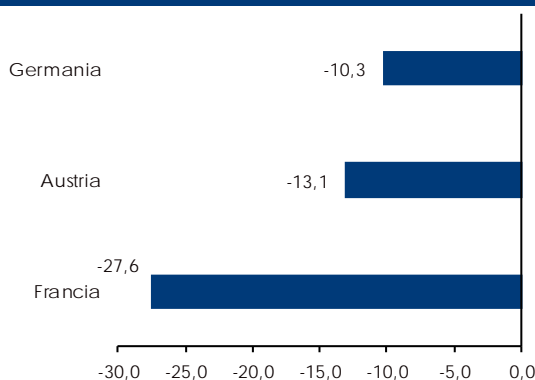
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dolci e pasta veronesi



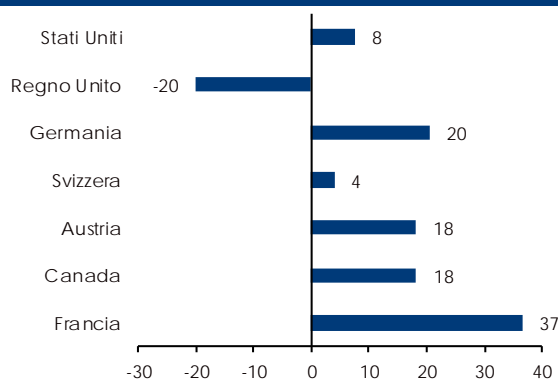
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Ittico del Polesine e del veneziano



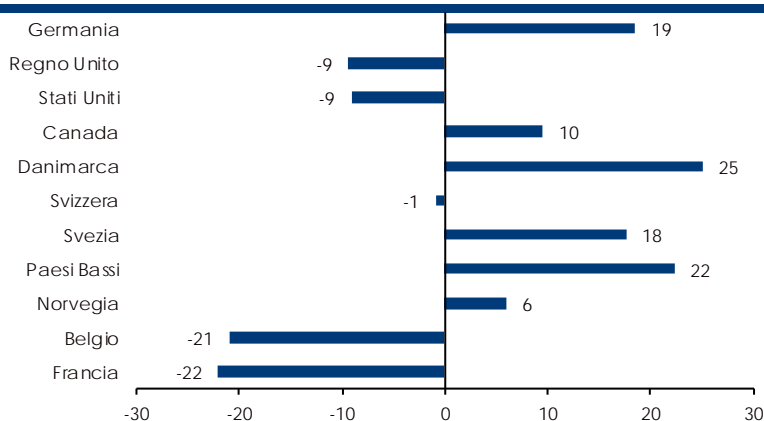
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

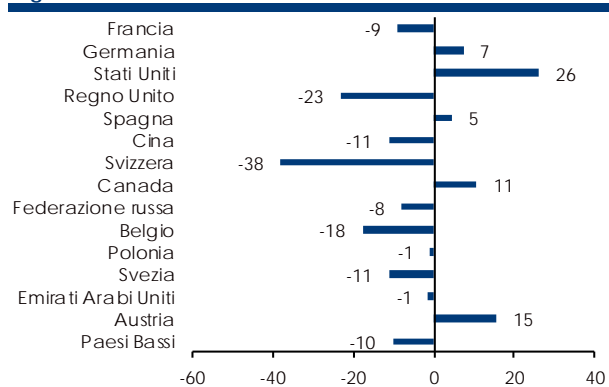
Vino del Veronese



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

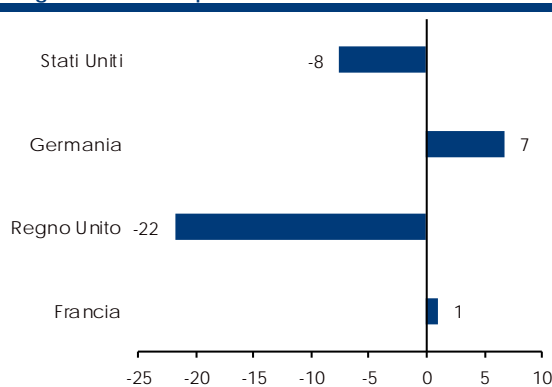
Sistema Casa

Legno e arredo di Treviso



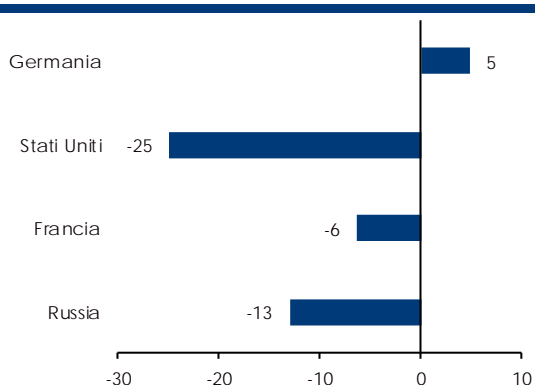
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Marmo e granito della Valpolicella



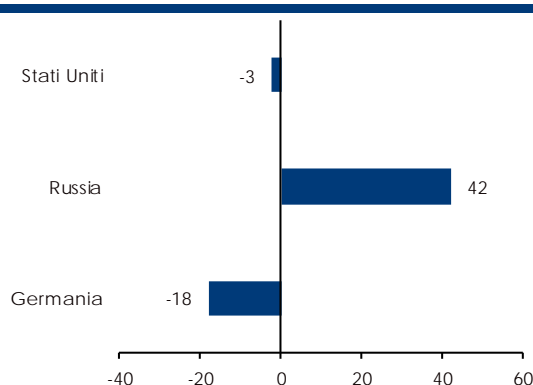
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Mobile del bassanese



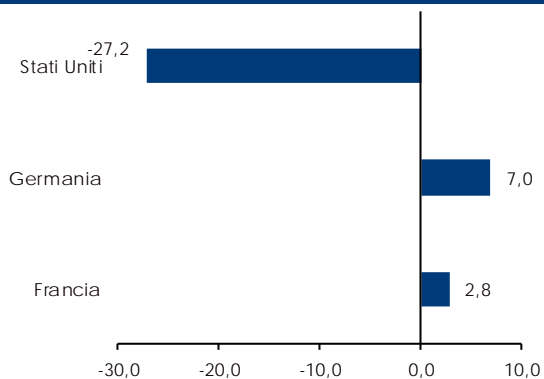
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Mobili in stile di Bovolone



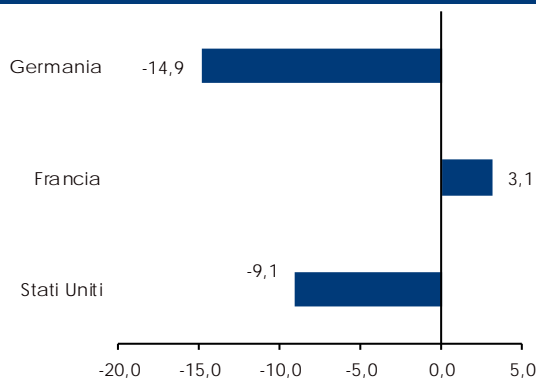
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Prodotti in Vetro di Venezia e Padova



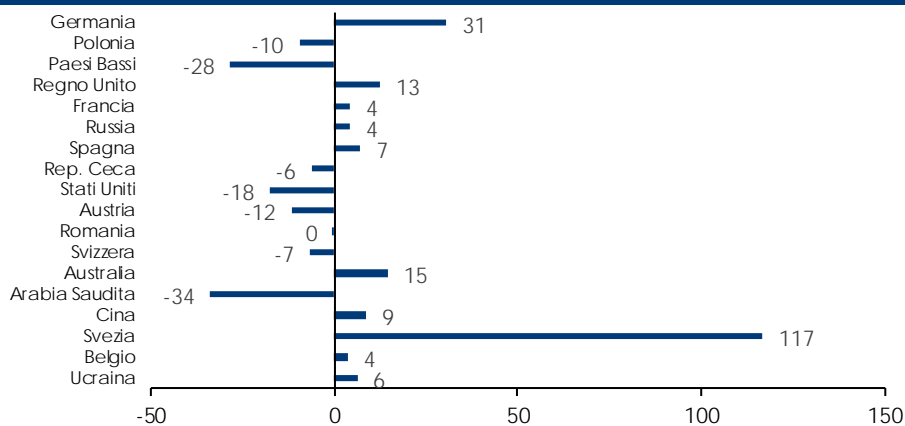
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sistemi per l'illuminazione di Venezia e Padova



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

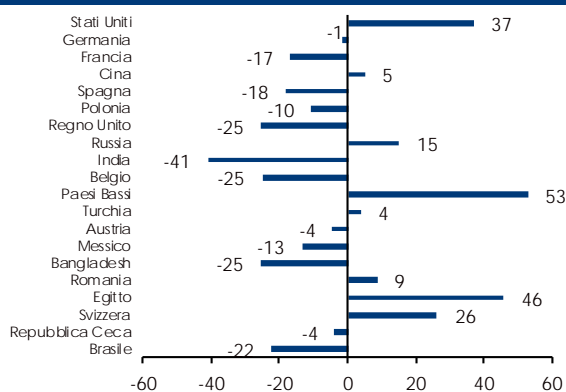
Elettrodomestici di Treviso



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

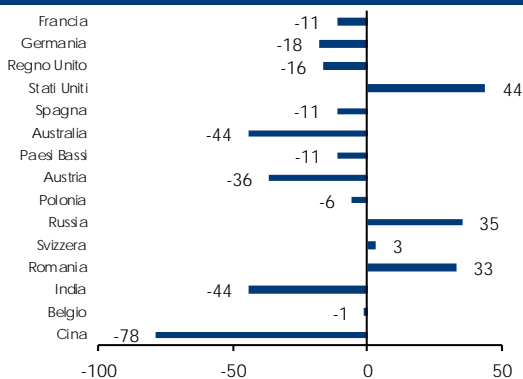
Metalmeccanica

Meccanica Strumentale di Vicenza



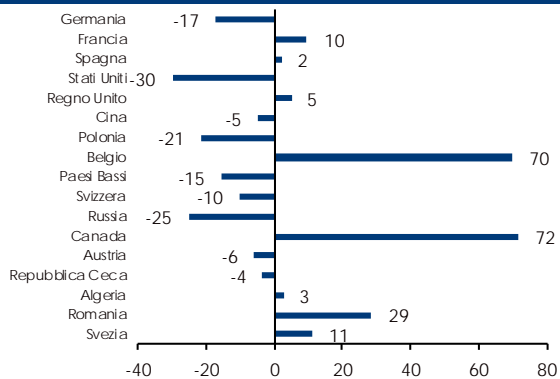
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Termomeccanica di Padova



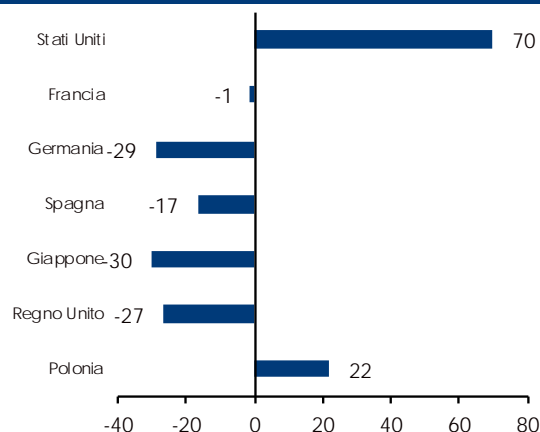
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Termomeccanica scaligera



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

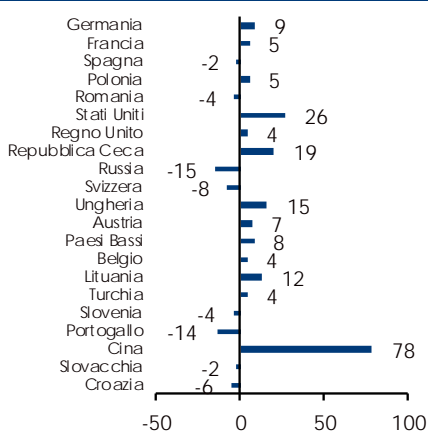
Macchine agricole di Padova e Vicenza



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

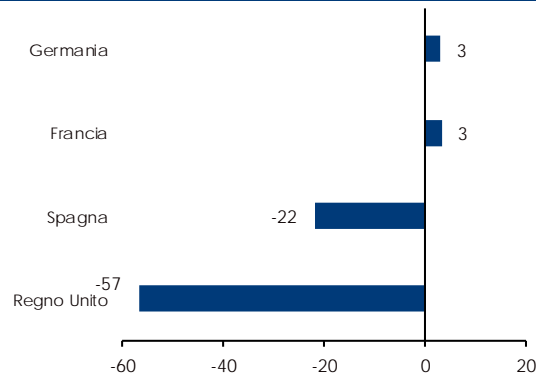
Altri settori

Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Grafico veronese



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2 I distretti del Trentino-Alto Adige

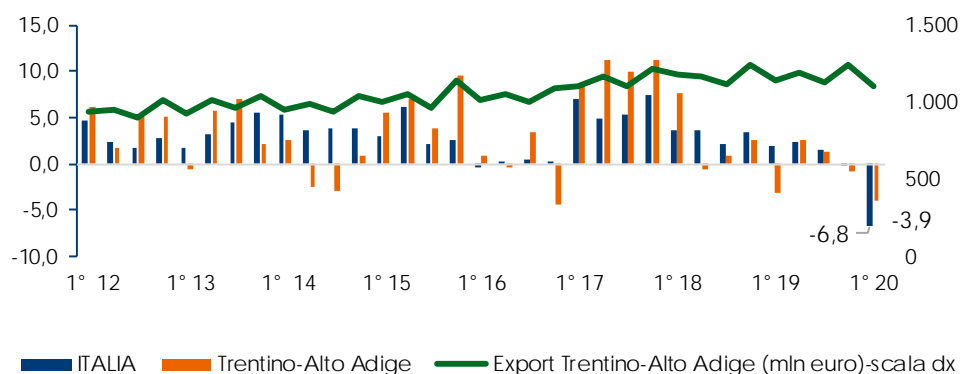
Nel primo trimestre 2020 le **esportazioni dell'economia regionale del Trentino-Alto Adige** hanno **toccato 2,2 miliardi di euro, in calo** rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente **(-1,2%)**, e **l'import è sceso** ancor più **a 1,7 miliardi di euro (-5,8%)**. Le due province autonome hanno riportato nelle esportazioni variazioni tendenziali di segno contrario: la provincia di Bolzano ha segnato un buon aumento (+5,8%) grazie all'incremento nell'Agro-alimentare e al ridotto impatto delle diminuzioni nell'Elettrotecnica, nella Metallurgia e nei Mobili; la provincia di Trento ha subito un calo deciso (-9,4%) dovuto al maggior peso dell'interruzione delle catene globali del valore della Meccanica e nell'Automotive.

L'economia di Bolzano cresce, quella di Trento cala

I distretti del Trentino-Alto Adige monitorati da Intesa Sanpaolo hanno realizzato nel primo trimestre 2020 **poco più di 1 miliardo di esportazioni** con un **calo di 44 milioni rispetto all'anno precedente (pari a -3,9%)**, più leggero rispetto a quello registrato a livello medio nazionale (-6,8%) (Fig.1.13).

Trainanti i distretti dell'Agro-alimentare

Fig. 1.13 - Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti del Trentino-Alto Adige a confronto (variazione % tendenziale)

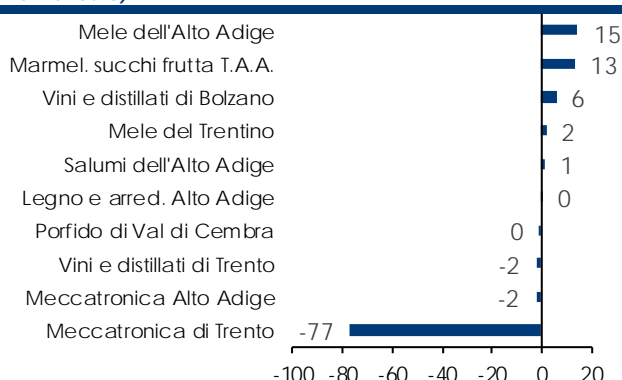


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I distretti che meglio hanno superato l'inizio della crisi pandemica di marzo 2020, appartengono tutti al settore Agro-alimentare (Fig.1.14) con incrementi brillanti a doppia cifra per le **Mele dell'Alto Adige (+10,8%)**, le **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige (+17,3%)**, i **Vini distillati di Bolzano (+12,5%)**, le **Mele del Trentino (+6,9%)** e i **Salumi dell'Alto Adige (+8,3%)** (Tab. 1.8): per alcuni di questi distretti gli incrementi del primo trimestre hanno superato le variazioni tendenziali del 2019 (Fig. 1.15) trainati dagli aumenti in Germania (si veda il Focus dei mercati dei distretti del Trentino Alto Adige). Fanno **eccezione i Vini e distillati di Trento**, in lieve **calo del -2,1%** per effetto della diminuzione delle vendite negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

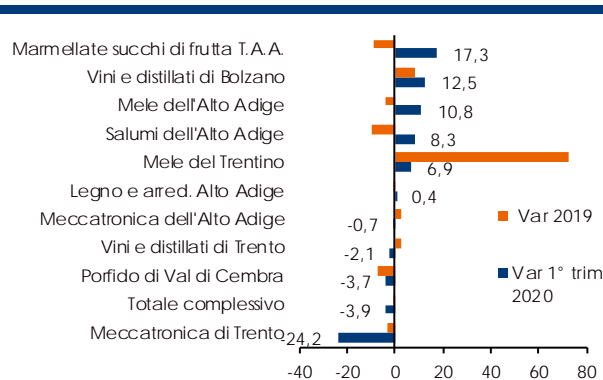
Secondo le prime rilevazioni, l'impatto della COVID-19 ha avuto effetti diversi a seconda della dimensione delle cantine e della loro esposizione sui mercati internazionali: le aziende vitivinicole più grandi hanno sostituito la caduta delle vendite nel canale Ho.re.ca con quelle della GDO e hanno proseguito le esportazioni, mentre il blocco del turismo e dell'Ho.re.ca hanno avuto un impatto più forte per le cantine locali più piccole, soprattutto in Alto Adige dove vendono metà del loro vino, con DOC di prezzo medio alto e pochi contatti diretti con la GDO. Per i vini giovani d'annata si dovrà pensare quindi a canali di vendita alternativi del vino per non avere problemi di magazzino con la vendemmia 2020 e possibili pressioni sui prezzi. Il Consorzio dei vini dell'Alto Adige ha aperto una sezione nel proprio sito web che indirizza a tutte le cantine socie che hanno una piattaforma e possibilità di consegna a domicilio.

Fig.1.14 - Distretti Trentino-Alto Adige per ordine decrescente della differenza delle esportazioni tra il 1° trim 2019 e il 1° trim 2020 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.15- Variazione esportazioni distretti 2019 vs 1° trim 2020 (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre 2020 il **Legno e arredamento dell'Alto Adige** e il **Porfido della Val di Cembra**, i due distretti del Sistema casa, riportano valori **delle esportazioni sostanzialmente stabili** sui livelli dell'anno precedente: il primo in particolare guadagna nei mercati di Germania e Austria.

La **Meccatronica dell'Alto Adige** registra un lieve calo (-0,7%) dovuto alle diminuzioni registrate in Austria, mentre la **Meccatronica di Trento** segna un crollo delle esportazioni (-24,2%) su tutti i principali mercati di sbocco a cominciare dal Nord America e dalla Germania. Le imprese distrettuali che operano nella filiera dell'automotive hanno subito un fermo di produzione di quasi un mese e mezzo, ben oltre le due settimane che garantiscono le scorte di magazzino per rispondere alla produzione *just-in-time* delle industrie automobilistiche tedesche ed europee, con preoccupazioni sulla possibilità di perdita di commesse e di posizione di mercato e sul possibile ritardo accumulato rispetto alla ripresa degli altri paesi europei.

Tab. 1.8 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige al 1° trimestre 2020 rispetto al 1° trimestre 2019 (milioni di euro, salvo diversa indicazione)

	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 2020 su 2019	Comp. % 2019	Variazione tendenziale Valori %			
					2018	2019	1° trim 2020	2019
Totale distretti di cui:	1.144	1.099	-44,6	100,0	4.698	4.696	-3,9	0,0
Agro-alimentare	394	429	34,9	32,1	1.505	1.508	8,8	0,2
Mele dell'Alto Adige	135	150	14,7	9,6	469	450	10,8	-4,2
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	76	90	13,2	6,4	330	300	17,3	-9,2
Vini e distillati di Bolzano	47	52	5,8	4,6	200	216	12,5	8,0
Mele del Trentino	26	28	1,8	1,8	49	84	6,9	72,9
Salumi dell'Alto Adige	17	18	1,4	1,5	77	70	8,3	-9,8
Vini e distillati di Trento	93	91	-1,9	8,3	380	388	-2,1	2,3
Sistema casa	99	99	0,0	9,0	425	421	0,0	-1,0
Legno e arredamento dell'Alto Adige	90	90	0,4	8,1	383	382	0,4	-0,3
Porfido di Val di Cembra	9	8	-0,3	0,8	42	39	-3,7	-7,2
Metalmeccanica	651	571	-79,5	58,9	2.768	2.768	-12,2	0,0
Meccatronica dell'Alto Adige	331	329	-2,3	33,0	1.509	1.552	-0,7	2,8
Meccatronica di Trento	320	242	-77,2	25,9	1.259	1.216	-24,2	-3,4

Fonte: Elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nella lista dei **mercati di sbocco che hanno sostenuto i distretti del Trentino-Alto Adige spicca la Germania (+9,9% pari a +29,2 milioni di euro)** che distanzia di gran lunga gli aumenti riportati negli altri paesi (Tab. 1.9). Tra i mercati invece che hanno maggiormente risentito del *lockdown*

Germania mercato dominante

di marzo, gli Stati Uniti (Vini e distillati di Trento e Meccatronica di Trento) e Canada sebbene gli impatti più forti sono attesi per il secondo trimestre del 2020. Cali importanti anche nei mercati di sbocco dell'Europa centrale (Tab.1.10).

Tab. 1.9 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stata più elevata nel 1° trimestre 2020 rispetto al 1° trimestre 2019 (milioni di euro, salvo diversa indicazione)

	1° trim 2019	1° trim 2020	Comp. % 2019	Differenza 1° trim 2020 su 1° trim 2019	variazione % tendenziale 1° trim 2020 2019	
Totale distretti di cui:	1.099,3	1.143,9	100,0	44,6	-3,9	0,0
Germania	324,8	295,6	25,8	29,2	9,9	-4,1
Egitto	14,0	7,9	0,9	6,1	76,8	100,7
Federazione russa	13,9	8,7	1,2	5,2	59,3	-8,8
Belgio	22,9	17,8	1,7	5,1	28,7	-6,4
Romania	12,5	10,4	0,9	2,0	19,3	13,0
Slovacchia	6,5	4,5	0,6	2,0	43,5	-25,3
Danimarca	13,5	11,9	1,0	1,6	13,7	10,1
Giappone	7,6	6,1	0,6	1,5	24,8	7,9
Svizzera	34,5	33,2	3,7	1,3	3,9	1,2
India	17,9	17,1	1,1	0,8	4,7	24,8
Repubblica Ceca	13,6	12,8	1,4	0,8	5,9	-9,4
Arabia Saudita	10,1	9,4	0,6	0,7	7,1	47,8

Nota: sono evidenziati i mercati di sbocco con esportazioni nel 2019 superiori a 20 milioni di euro. Fonte: Elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.10 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stato più rilevante nel 2019 rispetto al 2018 (milioni di euro, salvo diversa indicazione)

	1° trim 2019	1° trim 2020	Comp. % 2019	Differenza 1° trim 2020 su 1° trim 2019	variazione % tendenziale 1° trim 2020 2019	
Stati Uniti	125,8	112,7	10,9	-13,1	-10,4	4,1
Canada	23,5	12,2	1,7	-11,3	-48,1	5,0
Austria	74,6	64,0	7,3	-10,6	-14,2	-9,9
Francia	70,9	61,0	6,7	-9,9	-14,0	6,7
Regno Unito	61,8	54,4	4,8	-7,4	-12,0	3,0
Ungheria	22,7	15,9	1,6	-6,7	-29,6	-12,0
Spagna	41,4	37,3	3,3	-4,2	-10,0	23,5
Cina	22,5	18,5	2,2	-4,0	-17,8	-20,5
Polonia	18,3	15,9	1,7	-2,4	-13,2	21,0
Messico	10,9	8,9	0,6	-2,0	-18,2	-23,6

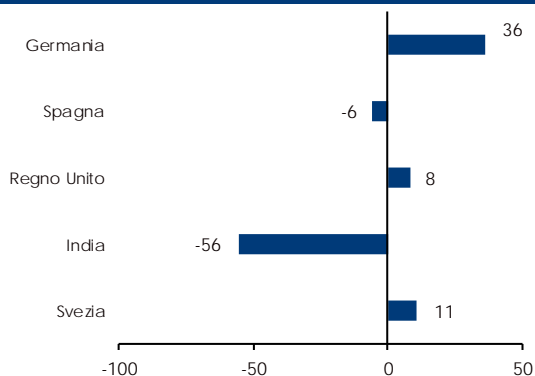
Nota: sono evidenziati i mercati di sbocco con esportazioni nel 2019 superiori a 20 milioni di euro e calo superiore a 2 milioni di euro. Fonte: Elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Focus Mercati per distretto - Trentino-Alto Adige

Variazioni delle esportazioni nei distretti del Trentino-Alto Adige tra il 1° trimestre 2020 e il 1° trimestre 2019, nei principali mercati di sbocco: sono rappresentati i mercati che coprono l'80% delle esportazioni di ciascun distretto, che abbiano sviluppato nel 2019 almeno 20 milioni di export, ordinati in senso decrescente rispetto al peso del paese sul totale.

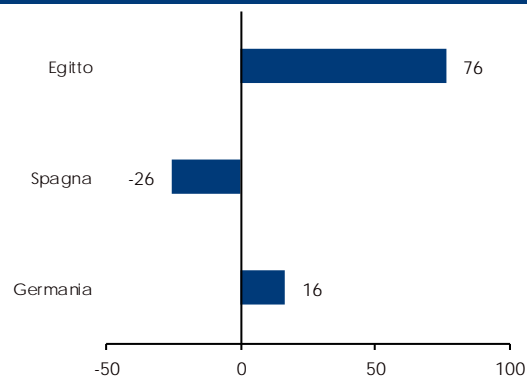
Agro-alimentare

Mele dell'Alto Adige



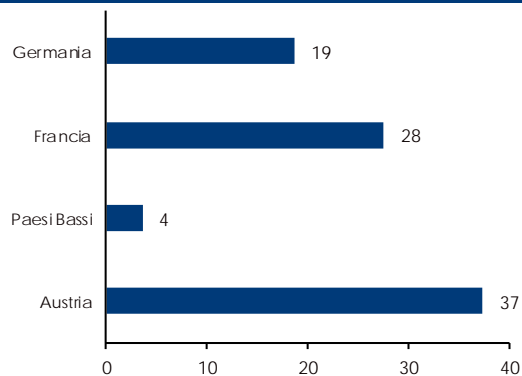
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Mele del Trentino



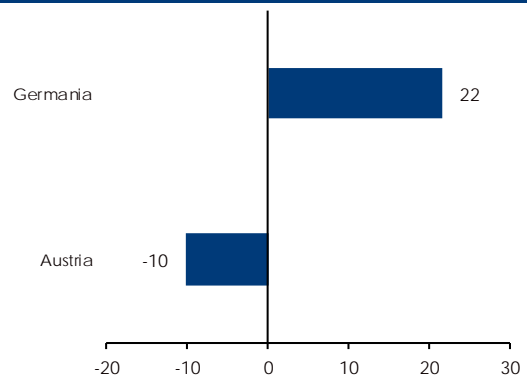
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige



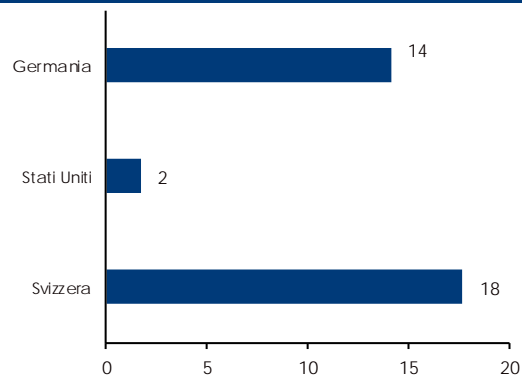
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Salumi dell'Alto Adige



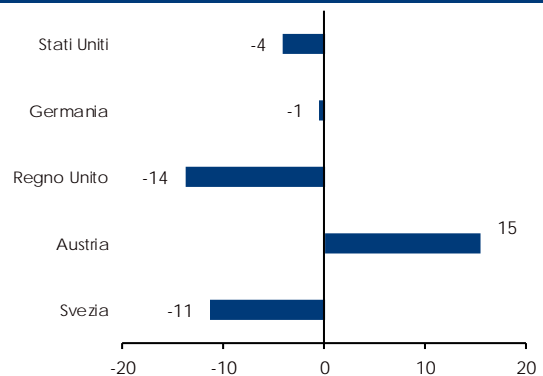
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Vini e distillati di Bolzano



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

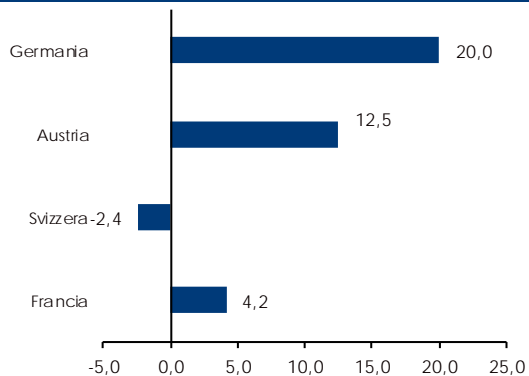
Vini e distillati di Trento



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

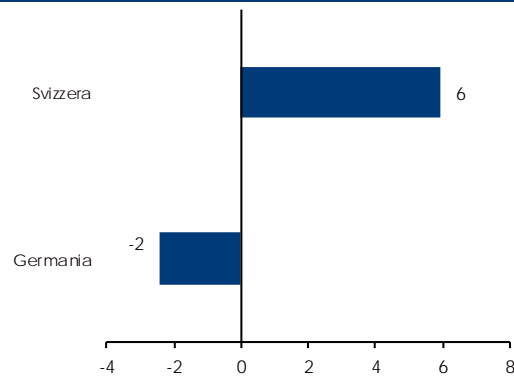
Sistema Casa

Legno e arredamento dell'Alto Adige



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

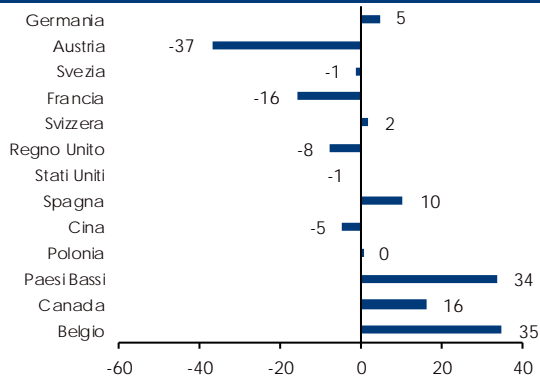
Porfido di Val di Cembra



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

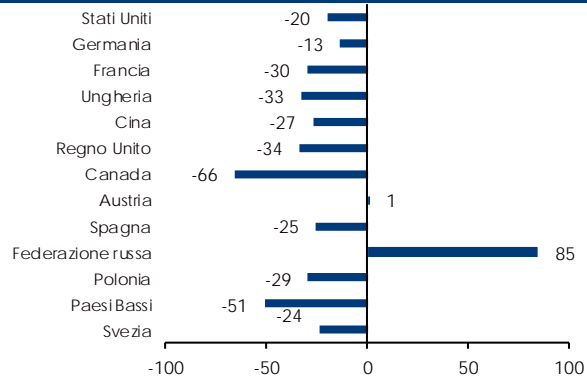
Metalmeccanica

Meccatronica dell'Alto Adige



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Meccatronica di Trento



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.3 I distretti del Friuli-Venezia Giulia

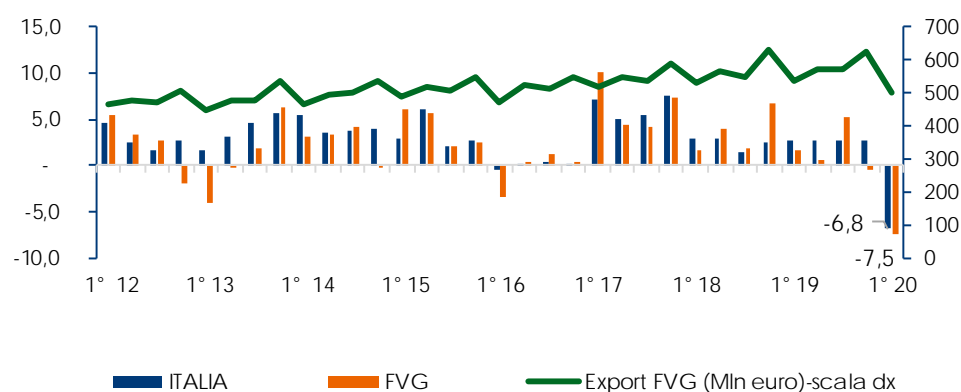
Nel primo trimestre del 2020 le **esportazioni dell'economia regionale del Friuli-Venezia Giulia hanno toccato i 3,6 miliardi di euro, in diminuzione del -1,3%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: la variabilità della **Cantieristica** (che pesa circa 500 milioni di euro sul totale export) **ha migliorato il risultato** delle esportazioni regionali (al netto della cantieristica scenderebbero al -5,0%). A livello settoriale si sono osservati aumenti rilevanti oltre che nella Cantieristica, anche nell'Elettronica, nella Chimica e nell'Agro-alimentare, mentre hanno subito significative diminuzioni la Meccanica e la Metallurgia, che non dipendono del tutto dalle difficoltà connesse con il *lockdown*, ma anche dall'andamento delle consegne di grosse commesse di impiantistica.

La Cantieristica attenua il calo dell'export di Meccanica e Metallurgia

I distretti monitorati del Friuli-Venezia Giulia hanno riportato il calo più forte (-7,5%) rispetto ai restanti distretti del Triveneto, che supera anche quello nazionale (-6,8%) (Fig.1.16).

I distretti subiscono un calo maggiore

Fig. 1.16 - Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia a confronto (Variazione % tendenziale, salvo diversa indicazione)



Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sul risultato **influiscono i distretti appartenenti al Sistema casa** (l'81,7% del totale considerato in termini di export) che hanno subito una **drastica battuta d'arresto soprattutto nel Legno e arredo di Pordenone (-24,4 milioni di euro) e nelle Sedie e Tavoli di Manzano (-15 milioni di euro), e un calo rilevante negli Elettrodomestici di Pordenone (-7,6 milioni di euro)** (Fig.1.17). Nella fase di ripartenza post COVID, nuove opportunità di crescita per i distretti del Sistema casa potranno venire anche dal "contract" (grandi forniture), un segmento che potrà trarre nuovo impulso dall'esigenza di riformulare gli spazi negli uffici (per il rispetto delle misure di distanziamento) e nell'ambito dell'hotellerie e della ristorazione.

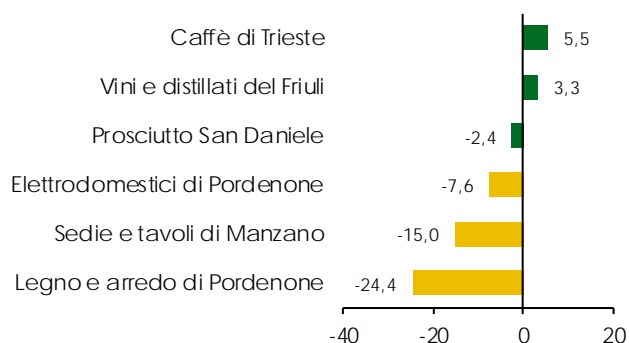
Per gli **Elettrodomestici di Pordenone e per le Sedie e tavoli di Manzano**, già segnati da cali dell'export nel 2019, le **diminuzioni del primo trimestre 2020 sono state un'ulteriore conferma di un momento di difficoltà** attraversato nei mercati esteri, in particolare del Regno Unito e della Francia per entrambi i distretti (si veda Focus mercati per distretto). Il Legno e arredo di Pordenone aveva avuto una buona crescita nel 2019 ed è stato penalizzato dai principali mercati di sbocco (Regno Unito, Germania e Stati Uniti) (Tab. 1.11).

Confermano nel primo trimestre 2020 il **buon posizionamento sui mercati esteri, i distretti dell'Agro-alimentare, il Caffè di Trieste (+13,1%)** grazie alle vendite in Francia e i **Vini distillati del Friuli (+10,7%)** grazie alla spinta della Germania. In particolare, per il caffè ci sono preoccupazioni per i raccolti di arabica in Colombia, Brasile e Perù pesantemente toccati dall'emergenza sanitaria che potrebbe esporre a riduzioni di manodopera; allo stesso tempo la ricerca di qualità da parte dei consumatori rafforzerebbe maggiormente i prezzi.

Per quanto riguarda l'impatto della pandemia COVID-19, anche per il distretto dei **Vini e distillati del Friuli** le cantine già inserite nella distribuzione GDO hanno dimostrato maggiore resilienza, mentre incontrano difficoltà maggiori le etichette di qualità e prezzo più elevati che trovano nell'Ho.re.ca. il loro principale canale di vendita sia nel mercato domestico che estero, e per i quali l'utilizzo del canale e-commerce necessita di una attenta politica di offerta per non provocare fenomeni di concorrenza interna con i propri principali distributori.

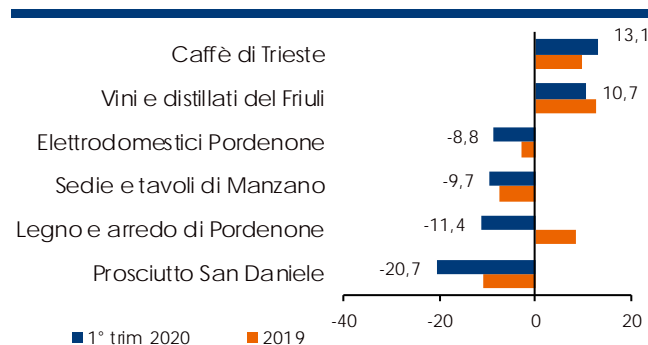
Il Prosciutto di San Daniele riduce ulteriormente il valore delle esportazioni del -20,7% nel primo trimestre 2020, mentre investe sul mercato interno per una nuova modalità di distribuzione dell'affettato in vaschetta che, non solo consente di prolungare la vita del prodotto sullo scaffale, ma è risultato particolarmente vantaggioso nella emergenza COVID-19 ed è fruibile anche in locali più piccoli della GDO con libero servizio (con un'area di vendita al dettaglio che va dai 100 m² ai 400 m²). Secondo le prime rilevazioni durante la prima parte del *lockdown* in Italia (fonte: IRI liquid data rilevazione riferita al periodo 16.02.2020 e 15.03.2020) il consumo di salumi affettati è aumentato del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fig.1.17 - Distretti Friuli-Venezia Giulia in ordine decrescente della differenza delle esportazioni tra il 1° trim. 2020 e il 1° trim. 2019 (milioni di euro)



Nota: in verde i distretti agro-alimentari; in giallo i distretti del sistema casa.
Fonte: Elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.18- Variazione esportazioni distretti 2019 vs 1° trim 2020 (variazioni %)



Fonte: Elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.11 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia nel 1° trimestre 2020 rispetto al 1° trimestre 2019 (milioni di euro, salvo diversa indicazione)

	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 2020 su 2019	Peso % 2019	2018	2019	Variazione Tendenziale Valori %	
							1° trim 2020	2019
Totale distretti di cui:	538	498	-40,6	100,0	2.272	2.309	-7,5	1,6
Agro-alimentare	84	91	6,3	18,3	391	422	7,5	7,9
Caffè di Trieste	42	47	5,5	9,8	207	226	13,1	9,6
Vini e distillati del Friuli	31	34	3,3	6,4	132	148	10,7	12,7
Prosciutto San Daniele	12	9	-2,4	2,0	53	47	-20,7	-11,0
Sistema casa	454	407	-46,9	81,7	1.880	1.887	-10,3	0,4
Legno e arredo di Pordenone	214	190	-24,4	38,8	826	896	-11,4	8,5
Elettrodomestici di Inox valley	86	78	-7,6	15,4	365	355	-8,8	-2,8
Sedie e tavoli di Manzano	154	139	-15,0	27,6	689	636	-9,7	-7,7

Fonte: Elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

I mercati di sbocco di minor peso sul totale delle esportazioni sono stati quelli che hanno mostrato gli incrementi più elevati nel primo trimestre 2020, seppur contenuti in valore: Egitto, Russia e Ungheria i primi tre (Tab. 1.12).

I **principali mercati** dei distretti del Friuli-Venezia Giulia a cominciare **dal Regno Unito, dalla Germania, dal Belgio, gli Stati Uniti e la Francia** hanno segnato al contrario i cali più rilevanti (Tab. 1.13).

Tab. 1.12 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è stata più elevata nel 1° trimestre 2020 rispetto al 1° trimestre 2019 (milioni di euro, salvo diversa indicazione)

	1° trim 2019	1° trim 2020	Peso % 2019	Differenza 1° trim 2020 su 1° trim 2019	variazione % tendenziale	
					1° trim 2020	2019
Totale distretti di cui:	538,1	497,5	100,0	-40,6	1,6	-7,5
Egitto	1,3	2,9	0,2	1,6	120,2	-22,0
Russia	12,7	14,1	2,6	1,4	11,1	-3,0
Ungheria	2,6	3,6	0,6	1,0	38,8	12,3
India	0,7	1,5	0,2	0,9	128,6	-44,3
Algeria	1,2	2,1	0,4	0,9	69,7	-42,6
Emirati Arabi Uniti	2,2	3,0	0,6	0,8	35,3	-22,5
Ucraina	2,0	2,8	0,5	0,8	38,1	-10,2
Canada	5,0	5,7	1,1	0,6	12,5	7,8
Slovenia	7,9	8,4	1,4	0,5	6,3	-34,1
Paesi Bassi	15,5	15,9	2,8	0,4	2,5	10,4
Australia	4,9	5,3	0,9	0,4	7,9	-15,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.13 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è stato più rilevante nel 1° trimestre 2020 rispetto al 1° trimestre 2019 (milioni di euro, salvo diversa indicazione)

	1° trim 2019	1° trim 2020	Peso % 2019	Differenza 1° trim 2020 su 1° trim 2019	variazione % tendenziale	
					1° trim 2020	2019
Croazia	4,4	3,8	0,9	-0,6	-14	1,1
Danimarca	7,6	6,7	1,2	-0,9	-12	-5,3
Grecia	5,6	4,7	1,5	-0,9	-16	-1,8
Svizzera	11,2	10,1	2,2	-1,1	-10	-1,3
Svezia	12,0	10,7	2,1	-1,3	-11	-4,4
Cina	6,8	5,3	1,4	-1,4	-21	17,3
Polonia	11,2	9,7	2,0	-1,5	-13	12,2
Spagna	20,7	19,0	3,9	-1,8	-8	15,3
Francia	86,0	84,1	16,0	-1,9	-2	15,5
Stati Uniti	45,1	42,8	9,3	-2,3	-5	5,2
Belgio	14,8	11,9	2,5	-2,9	-20	-2,1
Germania	76,5	68,2	13,1	-8,2	-11	0,4
Regno Unito	92,7	76,6	15,9	-16,1	-17	2,1

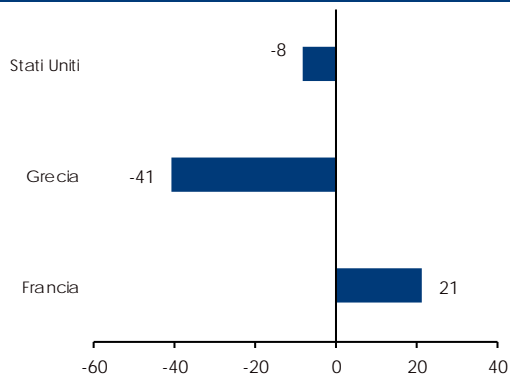
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Focus Mercati per distretto - Friuli-Venezia Giulia

Variazioni delle esportazioni nei distretti del Friuli-Venezia Giulia tra il 1° trimestre 2020 e il 1° trimestre 2019, nei principali mercati di sbocco: sono rappresentati i mercati che coprono l'80% delle esportazioni di ciascun distretto, che abbiano sviluppato nel 2019 almeno 20 milioni di export, ordinati in senso decrescente rispetto al peso del paese sul totale.

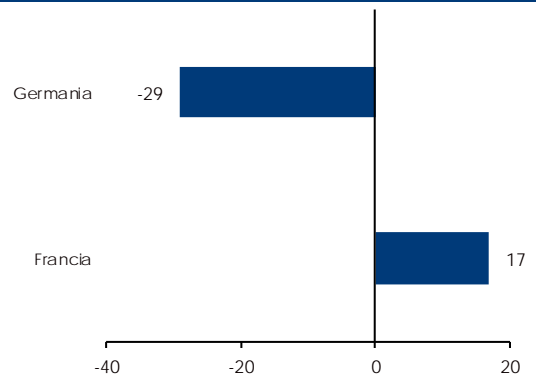
Agro-alimentare

Caffè di Trieste



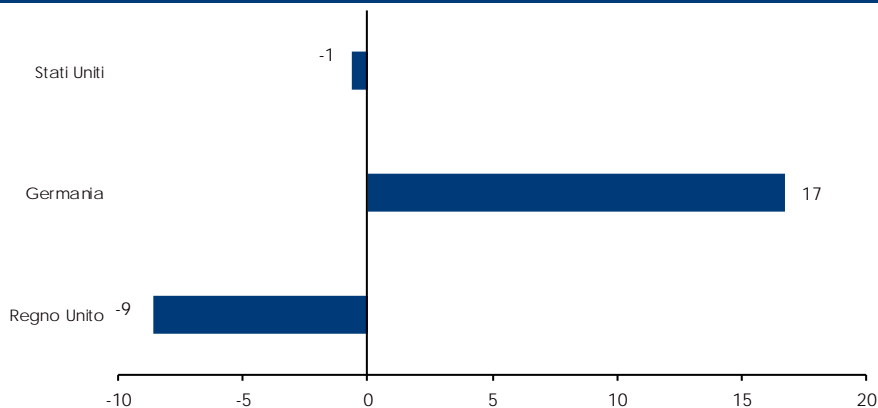
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Prosciutto San Daniele



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

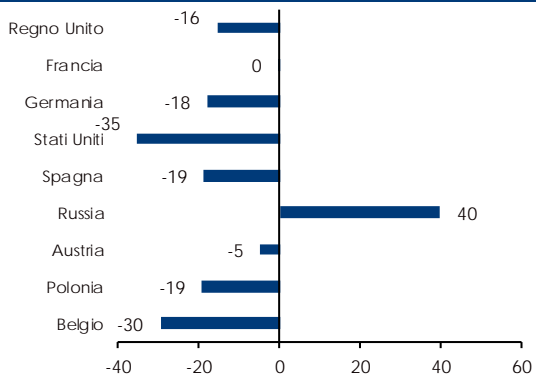
Vini e distillati del Friuli



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

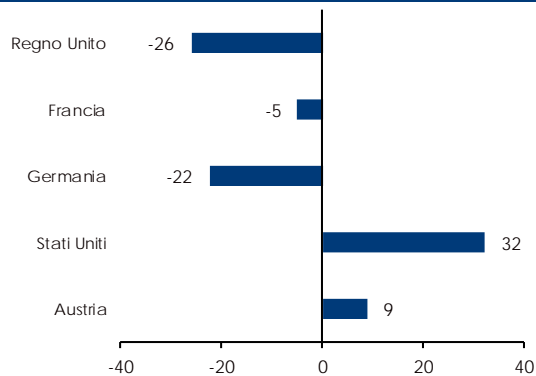
Sistema Casa

Legno e arredo di Pordenone



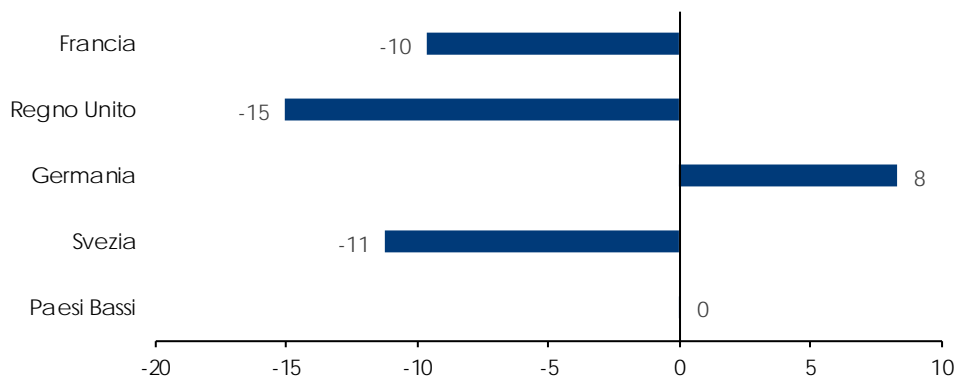
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sedie e tavoli di Manzano



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Elettrodomestici di Pordenone



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. I Poli Tecnologici del Triveneto

Nel primo trimestre 2020 i Poli Tecnologici del Triveneto hanno **superato i 500 milioni di euro** di esportazioni con un **aumento tendenziale del 6,1%** (Tab. 2.1). Il **Polo ICT di Trieste** ha registrato la **variazione più alta (+19,1%)** grazie al proseguimento del balzo eccezionale di esportazioni verso i Paesi Bassi già registrato anche nel 2019, mentre gli altri mercati hanno subito importanti diminuzioni. Il **Polo ICT veneto** ha segnato un **buon incremento (+6,1%)** trainato dalla brillante crescita della Cina, seguita da quelle della Germania e della Polonia (Tab. 2.1).

Tab. 2.1 - Andamento delle esportazioni dei Poli Tecnologici del Triveneto a confronto con quelli italiani nel 1° trim. 2020 rispetto al 1° trim. 2019 (in ordine decrescente di contributo alla crescita)

	Analisi trimestrale milioni di euro			Analisi annuale milioni di euro		Variazione tendenziale %	
	1° trim 2020	1° trim 2019	Differenza 2020 su 2019	2018	2019	1° trim 2020	2019
Poli Italiani	9.325	10.232	907	34.355	39.834	9,7	15,9
Poli Triveneto	488	517	30	1.923	2.069	6,1	7,6
Polo ICT di Trieste	133	159	25	541	616	19,1	13,8
Polo ICT veneto	153	163	9	697	680	6,1	-2,4
Biomedicale di Padova	201	196	-5	686	774	-2,6	12,8

Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il **Biomedicale di Padova** che si era dimostrato particolarmente dinamico nel 2019 ha accusato una battuta d'arresto nel primo trimestre 2020 (-2,6%) dovuto alle diminuzioni registrate nel mercato svizzero e nel mercato cinese. Si tratta di un comparto con buone possibilità di crescita anche nel breve termine, tra i pochi settori parzialmente penalizzati dalla pandemia COVID-19, così come tutte le attività legate alla salute, compresa la Farmaceutica e le apparecchiature per la sanificazione degli ambienti.

Tab. 2.2 - Andamento delle esportazioni dei Poli Biomedicali a confronto nel 1° trim. 2020 rispetto al 1° trim. 2019 (in ordine decrescente di contributo alla crescita)

	Analisi trimestrale milioni di euro			Analisi annuale milioni di euro		Variazione tendenziale %	
	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 2020 su 2019	2018	2019	1° trim 2020	2019
Poli Biomedicali	579	579	-0,1	2.239	2.401	0,0	7,2
Biomedicale di Milano	166	184	18,4	709	749	11,1	5,7
Biomedicale di Bologna	58	58	0,3	246	273	0,6	11,0
Biomedicale di Firenze	55	54	-1,1	221	248	-1,9	11,8
Biomedicale di Padova	201	196	-5,2	686	774	-2,6	12,8
Biomedicale di Mirandola	99	86	-12,7	378	358	-12,8	-5,2

Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati provvisori del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati i provvisori del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Luglio 2020

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: Dicembre 2019

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------